CTE PASQUALI VASCO & C. SRC
Centro Tecnico Elettrodomestici
Via Sarzana, 407 - 19136 La Spezia
Tel. 0187 501378 - 501233
Fax 0187 525381
E.mail: ctedipas@ctesp.191.it
Partita IVA 00141040113
Centro Autorizzato per La Spezia, Massa e province
Ariston Whirlpool Miele Professional SIMAC IGNIS SIEMENS BOSCH DeLonghi Living Innovation Iar Stiltal NEFF Bauknecht

Settimanale d'informazione
la GAZZETTA della & Spezia
PROVINCIA
Venerdì, 23 gennaio 2009
Anno 4 N°144 - ~~EURO 0,80~~

CTE PASQUALI VASCO & C. SRC
Centro Tecnico Elettrodomestici
Via Sarzana, 407 - 19136 La Spezia
Tel. 0187 501378 - 501233
Fax 0187 525381
E.mail: ctedipas@ctesp.191.it
Partita IVA 00141040113
Centro Autorizzato per La Spezia, Massa e province
Ariston Whirlpool Miele Professional SIMAC IGNIS SIEMENS BOSCH DeLonghi Living Innovation Iar Stiltal NEFF Bauknecht

editoriale

Una richiesta a lor signori

di Umberto Costamagna

Ma non dovevamo svoltare pagina? Ma non avevano dichiarato tutti lor signori, quelli della politica, delle istituzioni, industriali e sindacati che da questo grave momento di crisi generale che non risparmia la nostra provincia o ne saremmo venuti fuori tutti insieme o non ne saremmo mai usciti? Non è stato addirittura firmato un "patto" per la gestione unitaria dello sviluppo della città?

Ebbene, ecco che alla prova dei fatti, al primo stormire di poltrone (scelta del presidente dell'Autorità Portuale), ai primi dannatamente drammatici momenti di crisi vera (San Giorgio, Acam e incrociamo le dita sul resto) sembra di essere tornati indietro al solito giochetto, ormai logoro e nauseante, delle contrapposizioni politiche, delle fughe individuali, dei maneggi nelle segrete stanze. Abbiamo tutti il dovere (non è una possibilità ma una precisa responsabilità) di fare quadrato, di lasciar perdere esigenze di parte e parole d'ordine stantie: tutta la città deve affrontare questi momenti, nella buona e nella cattiva sorte, in maniera unitaria avendo per scopo finale non l'acquisizione di un piccolo o grande vantaggio politico (spendibile per il futuro) ma la salvezza del nostro territorio e del futuro delle nuove generazioni.

Discorso retorico? Forse, ma senza alternative. E allora, sindaco Federici e presidente Fiasella, prendiamo in mano i problemi, chiamiamo attorno a un tavolo tutti i protagonisti, abbattiamo gli steccati e affrontiamo i problemi uno per uno, pianificando e decidendo, cercando la convergenza di tutti ma senza affossarsi nelle discussioni ideologiche e fini a se stesse: come succede in un'impresa quando scoppia qualche problema. E voi, politici e associazioni, rappresentanti dei lavoratori e delle imprese, partecipate con spirito costruttivo guardando all'interesse generale della città e non solo di una parte. Possibile che non si riesca, tutti insieme, a utilizzare la scelta del presidente dell'autorità portuale come un momento fondamentale non per mettere la mani sulla città ma per garantirle un futuro? Possibile che non si trovino delle soluzioni per salvaguardare la sorte delle famiglie dei lavoratori della San Giorgio o il futuro di un'azienda come Acam se remiamo tutti nella stessa direzione? Noi ci crediamo ancora. Un po' per nostra convinzione, un po' perché lor signori ci hanno dato un esempio concreto che se la città è compatta i risultati si ottengono. Penso alla discussione sul recupero delle aree della Marina che, con la recente visita del sottosegretario alla difesa Crosetto, ha fatto un importante balzo in avanti. E sapete perché? Perché al rappresentante del governo ci siamo presentati uniti, come un sol uomo. Crosetto ha visto "una" città e non tanti rappresentanti di parte. Questa volta Orlando e Grillo, Morgillo e Federici, Peracchini e Papi, Fiasella e Sammartano parlavano tutti la stessa lingua, anche se con sfumature diverse: lo spezzino. Possiamo continuare su questa strada?

CASO ACAM

La crisi e i nodi irrisolti di una classe dirigente

7

PIANETA SCUOLA

Reportage dal liceo Parentucelli di Sarzana

5

sociocoop

TELEFONO CELLULARE SAMSUNG SGH U600
GSM quadriband. GPRS. Fotocamera da 3.2 MP.
Display a 262K colori. Lettore MP3, AAC, WMA. Memoria 60MB espandibile con MicroSD. Bluetooth. Uscita TV. Radio FM. Peso 81 g.
€ 139,00
SCONTO PER I SOCI 10%
€ 125,10
Offerta valida dal 26 gennaio al 8 febbraio 2009
ipercoop
Sarzana
CENTROLUNA
APERTI LA DOMENICA

Riflessioni

Quando Spezia era importante

di Umberto Burla

Mentre in questi giorni forse si decide del futuro della Spezia e del suo Arsenale, mentre sentiamo che la San Giorgio chiude, mi sono capitate sotto mano alcune pagine dell'Illustrazione Italiana, importante rivista ottocentesca, e vi leggo avvenimenti spezzini dell'anno 1886, quando la nostra città aveva un ruolo importante (proprio per la presenza della regia Marina), e frequentemente uomini politici di rilievo, anche stranieri, e persino il Re, venivano con una certa frequenza a visitarla…

Oggi c'è voluto molto sforzo per avere nostro ospite un sottosegretario!

Centoventi anni fa non c'era la radio né tantomeno la Tv: perciò la carta stampata aveva ben altro rilievo, e leggere ben quattro articoli sulla Spezia in quella rivista, in soli cinque mesi, la dice lunga… In due numeri dei mesi estivi si parla delle manovre navali della Regia Marina, entro e fuori del nostro golfo, alla presenza di re Umberto I.

L'articolista (stralcio alcuni passaggi) scrive che "… Spezia quasi come l'auspicio del luminoso avvenire, al quale è pressoché giunta… da quasi sconosciuto villaggio… diventato porto militare per opera del gen. Chiodo… il Re (si recò) all'Arsenale, questa gloria italiana donde uscirono e usciranno tanti colossi del mare e in cui migliaia di operai trovano sostegno per le loro famiglie… destando l'ammirazione delle Marine straniere… dappertutto si vedono macchinari… e i quattro bacini, i migliori che abbia l'Italia, e che hanno accolto le più grandi navi da guerra e i più lunghi piroscafi delle Linee di navigazione italiane e straniere".

Ci assale malinconia e rabbia, leggendo queste note, perché non si comprende (o, se si vuole, si comprende molto bene!) il motivo per cui oggi le navi della MM vanno ai lavori altrove, mentre qui noi siamo non soltanto più attrezzati, ma siamo nel mezzo del cosiddetto "triangolo industriale", con più facile accesso alla Spezia delle maggiori industrie nazionali e straniere, quindi con minori costi e tempi di lavorazione.

Si potrebbe parlare anche della soppressione del Tribunale militare e della pregiata Scuola allievi operai, che tanto lustro ha dato alla Spezia, per tacere della grande caserma Duca degli Abruzzi, desolatamente vuota…

Tornando all'Illustrazione Italiana del 1886, troviamo nel numero 5 del mese di dicembre una grande pagina con la storia del nostro golfo, dal VI sec. A.C. in avanti, con idilliache descrizioni dei paesi delle due riviere, da Lerici a Portovenere; e poco oltre ancora un notizia, l'avvenuta costruzione del grande ponte in ferro della linea ferroviaria Spezia-Parma, sette campate per oltre trecento metri, "… dovuta alla cresciuta importanza militare della Spezia…".

Davvero, altri tempi!

Cordoglio della città, rabbia dei lavoratori portuali, sciopero nazionale

Nuovo omicidio bianco in porto, muore cinquantenne

Il porto della Spezia piange un altro suo figlio. Mercoledì scorso è avvenuto l'ennesimo incidente che ha ucciso un lavoratore, Giuliano Fenelli. Aveva 50 anni, dipendente della ditta Speter, era residente alle Grazie, in via Corosella. L'uomo è morto dopo essere stato colpito da un carrello nella zona del molo Garibaldi. Per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Immediate le reazioni da parte delle istituzioni. *"La morte di Giuliano Fenelli* - scrive il sindaco Massimo Federici - *rappresenta un nuovo intollerabile tributo di sangue che ripropone il problema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Si lavora in condizioni inaccettabili. Non è più possibile subire queste situazioni. Questa città pretende il pieno rispetto del diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro"*. La risposta dei lavoratori si è concretizzata in uno sciopero di 24 ore in tutti i porti italiani a partire dalla mezzanotte di giovedì, proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. *"Il lavoro e la sicurezza dei lavoratori sono le priorità dei porti su cui devono intervenire urgentemente il Governo e le autorità competenti. Per sollecitare la massima attenzione delle istituzioni* - sostengono i sindacati - *è stato chiesto un incontro urgentissimo e non più rinviabile ai Ministeri del Lavoro e dei Trasporti e a tutti gli organi istituzionali competenti"*. (**Arianna Orisi**)

Elezioni a giugno

Partita la corsa in 22 comuni

di Luciano Secchi

Tra poco più di quattro mesi, il 6 e il 7 giugno, insieme al voto europeo, saranno rinnovate numerose amministrazioni comunali della provincia spezzina. I comuni interessati sono ben 22 su 32 e quindi si tratta di un test significativo e importante che forse ci farà capire meglio come i nostri concittadini valutano i grandi sommovimenti economici e politici che caratterizzano, forse in modo tumultuoso più che nel passato, l'epoca che viviamo. Fermo restando che il voto di giugno a livello comunale dovrà basarsi essenzialmente sul giudizio che gli elettori dovranno dare sull'operato del sindaco e degli amministratori, sarà interessante osservare anche come gli elettori valuteranno le novità che presentano i due schieramenti elettorali in lizza e le dinamiche politiche al loro interno.

Nel Partito della libertà per esempio sarà interessante conoscere se la tendenza della Lega a voler correre da sola nei Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti si esprimerà soltanto in Lombardia e nel Veneto oppure riguarderà anche Regioni come la nostra. La novità dell'altro schieramento, oltre all'impiego delle primarie estese anche ai Comuni, riguarda in primo luogo la fusione tra Ds e Margherita con la conseguenza che per la seconda volta (era già accaduto nei mesi scorsi a **Porto Venere**) il sindaco scaturito da quello schieramento sarà diretta emanazione del Partito democratico. **Marcello Delfino**, esponente di spicco di quel partito, ci fa notare che le elezioni possono costituire anche *"una occasione di mobilitazione per far esprimere al Pd tutta la sua grande potenzialità e a conservare il proprio ruolo nonostante le difficoltà che emergono a livello nazionale"*. Per Delfino ci sono comunque le condizioni per conservare al Pd le proprie posizioni e in alcuni casi anche per migliorarle.

Claudio Galante, vice sindaco di **Brugnato**, ritiene che, avendo operato bene, tutti i sindaci del Partito della libertà potranno essere confermati dal voto del 6 giugno e questo potrebbe valere anche per il primo cittadino di **Rocchetta Vara** giunto al termine del proprio secondo mandato, qualora venisse deciso, entro il mese di marzo, di portare a tre il numero di mandati, almeno nei comuni molto piccoli. *"Sono fiducioso* - ci ha detto - *che il PdL avrà una crescita un po' ovunque e anche in Val di Vara aumenterà la propria forza"*.

C'è da prevedere che nella imminente campagna elettorale una attenzione particolare verrà riservata da tutte le forze politiche proprio alla Val di Vara e alla Riviera che da sole raccolgono 17 dei comuni interessati al voto del 6 giugno. Queste zone nel passato hanno sofferto per una cronica mancanza di una adeguata rete viaria. Grazie all'impegno di lungimiranti amministratori del passato e del presente, come **Dario Capellini**, **Maurizio Caranza** e **Franco Bonanini** per citarne alcuni, l'isolamento di quelle terre si è invece trasformato in occasione di progresso civile ed economico.

Michela Marcone, giovane sindaco di **Varese Ligure** - primo comune in Europa ad essere definito dall'Unione europea "Comune ecologico" - ha così definito la qualità di vita nella sua terra: *"Varese Ligure pur essendo un piccolo comune ha un tessuto commerciale vivo con la presenza di tutte le attività economiche necessarie ai residenti per una esistenza moderna: ma con tempi e ritmi di vita molto più lenti delle grandi città; con un'attenzione particolare all'impatto di ogni attività umana sull'ambiente, una tutela del patrimonio culturale e uno spiccato e diffuso senso dell'ospitalità in un corollario di ricchezza naturale e culturale al riparo dalla contaminazione urbana"*. Il 6 e 7 giugno gli elettori giudicheranno gli amministratori dei Comuni anche su questi argomenti.

DOVE SI VOTERÀ

Ecco l'elenco dei sindaci dei comuni della provincia dove, il 6 e il 7 giugno, si voterà per il rinnovo delle amministrazioni. I sindaci indicati con l'asterisco sono al termine del loro secondo mandato per cui, per legge, non potranno essere candidati.

Centro sinistra

Ameglia	Umberto Galazzo
Arcola	Livio Giorgi
Bolano	Franco Ricciardi
Bonassola	Andrea Poletti
Calice	Alberto Battilani
Castelnuovo	M. Marzio Favini
Follo	Giovanni Battolla
Framura	Giobatta Chiono
Pignone	*Silvano Zaccone
Riccò	*Roberto Figoli
Riomaggiore	*Lino Gogioso
Sesta Godano	Giovanni Lucchetti
Varese Ligure	Michela Marcone
Vernazza	*Gerolamo Leonardini
Vezzano	*Paola Giannarelli

Liste civiche

Carrodano	Roberta Moretti
Maissana	*Alberto Figaro

Centro destra

Beverino	Andrea Costa
Deiva Marina	M. Ettore Berni
Rocchetta	*Andrea Garbini
Monterosso	Angelo Betta
Zignago	Roberto Valletti

Intesa sulla S.Giorgio Licenziamenti ritirati

Fra tante nuvole, un po' di sereno: le parti impegnate nella "vertenza San Giorgio" hanno raggiunto un'intesa che prevede il ritiro da parte della proprietà della procedura di licenziamento e l'attivazione della cassa integrazione speciale quale primo ammortizzatore sociale. Le istituzioni locali si impegnano a mantenere la destinazione d'uso dell'area ponendone come obiettivo primario il rilancio produttivo a partire dalla riqualificazione e rioccupazione di tutto il personale. La trattatriva ha visto le istituzioni locali svolgere un ruolo fondamentale sotto la regia della prefettura. Erano presenti: il sindaco della Spezia Massimo Federici, l'assessore comunale Paolo Garbini, il vicepresidente della Provincia Maurizio Giacomelli e l'assessore regionale Enrico Vesco. "Oggi – ha dichiarato Federici - abbiamo raggiunto un primo risultato, importante. L'unità della città si conferma la strada giusta per affrontare le grandi questioni che interessano il territorio. Abbiamo ottenuto ciò che chiedevamo. Ora dobbiamo lavorare per il rilancio produttivo dell'area. Dal canto suo Giacomelli ha detto che, oltre a questo primo importante risultato, è l'impegno formale degli Enti locali per mantenere la destinazione per usi industriali dell'area strategica.

Con l'aiuto di esperti abbiamo tracciato l'identikit ideale del nuovo capo del porto

Autorità portuale
Il nostro candidato

di Gino Ragnetti

La corsa è partita da tempo, ma finora forze politiche e potentati economici hanno lavorato sottotraccia alla ricerca di solide alleanze per cercare di conquistare la posizione migliore in vista della volata finale. Un po' tutti in queste ultime settimane si sono mossi a fari spenti, ma ora il gioco comincia a farsi duro ed è a questo punto, come diceva John Belushi, che i duri cominciano a giocare.

Già si è visto qualcosa con le elezioni della giunta camerale, dalla quale - insieme ai Comuni di Spezia, Lerici e Porto Venere e all'amministrazione provinciale - ci si aspetta entro il 2 febbraio la terna dalla quale dovrà uscire colui che andrà a occupare la forse più ambita posizione di potere del momento: la presidenza dell'Autorità portuale. A sceglierlo sarà il ministro alle infrastrutture e trasporti, Altero Matteoli, d'accordo con il presidente della Regione, Claudio Burlando.

Una decisione senza dubbio difficile perché stavolta governo e Regione sono di colori diversi.

Per questo con una mossa piuttosto inusuale, ma anche significativa, l'altro giorno cinque dei più autorevoli e rappresentativi amministratori pubblici della provincia hanno firmato una sorta di appello-impegno. Massimo Federici, sindaco della Spezia, Marino Fiasella, presidente della Provincia, Emanuele Fresco, sindaco di Lerici, Massimo Nardini, sindaco di Portovenere e Aldo Sammartano, presidente della Camera di commercio, hanno sottoscritto questa specie di giuramento di Pontida (ma Bossi e la Lega qui non c'entrano):

Giuramento solenne

"È stato avviato il percorso consultativo riguardo le designazioni per la nomina a presidente dell'Autorità Portuale da parte degli enti. La procedura, per la sua complessità, obbliga, come già evidenziato, a ricercare soluzioni condivise a livello locale, regionale e nazionale, anche quando - come in questo caso - *non vi è omogeneità politica. È stato già messo in evidenza come, per la nomina del presidente dell'Autorità Portuale della Spezia, questa sia la prima volta in cui esiste una disomogeneità politica tra governo e Regione".*

"Se è vero che la normativa prevede indicazioni diverse da parte dei singoli enti - prosegue il documento -, *è altresì vero che, in tale contesto, si impone come assoluta priorità la ricerca di soluzioni che possano essere tutte capaci di unire e di rispondere alle aspettative della città e della comunità portuale. Il percorso di consultazione ha proprio questi obbiettivi. È cioè parte integrante della costruzione di quella coesione di cui la nostra comunità ha bisogno per affrontare questo importante passaggio".*

"L'impegno che vogliamo assumerci - concludono i magnifici cinque - *è proprio quello di interpretare, nel pieno rispetto delle prerogatice di autonomia di ciascun ente, questa necessaria tensione unitaria per offrire al presidente della Regione e al ministro nomi all'altezza della decisiva missione che l'Autorità Portuale è chiamata a svolgere nei prossimi quattro anni".*

Qualche nome

Però, come si dice, la città è piccola, e la gente mormora; sicché non ci vuole gran fatica a far saltare fuori qualche nome di papabile, soprattutto se c'è chi lavora per bruciarle, invece che sostenerle, certe candidature. Così si parla di **Lorenzo Forcieri** (già sottosegretario alla difesa), di **Giuseppe Ricciardi** (già presidente della Provincia), di **Andrea Corradino** (presidente di Carispe), di **Franco Bonanini** (presidente del Parco delle 5 Terre), di **Aldo Sammartano** (presidente dell'ente camerale), ma con il passare dei giorni la tenmperature sale e il gioco dei veti incrociati si intensifica.

I quotidiani scrivono che si sta lavorando all'identikit del candidato ideale, quello che possa andare bene non solo ad entrambi gli schieramenti politici ma anche alle categorie che in porto lavorano e comunque a tutti gli ambienti al porto interessati.

Ebbene, ci abbiamo provato anche noi a fare il nostro bravo identikit. Ovviamente, non da soli. La redazione della Gazzetta ha tastato un po' il polso in giro (certo, negli ambienti giusti) ed è giunta alla conclusione che potete vedere sintetizzata anche in questo montaggio.

Il nostro identikit

La Gazzetta darà un voto ai tre candidati prescelti prendendo come punto di riferimento l'identikit pubblicato qui accanto.

Quali caratteristiche dovrebbe dunque possedere il candidato? Eccole: 1) **consolidata esperienza** amministrativa con particolare riferimento alle istituzioni pubbliche; 2) **specifica conoscenza** del settore del mondo portuale, dello shipping, e in questa delicatissima fase congiunturale dell'economia mondiale; 3) **non avere conflitti di interesse**; 4) **autorevolezza**, forte motivazione, e entusiasmo. Il ruolo richiede dinamicità, forti capacità relazionali e propensione all'innovazione e chiaramente una dedizione a tempo pieno senza alcuna altra possibilità di sovrapposizione di incarichi o professioni; 5) **autonomia**, ma allo stesso tempo capacità di costruire una relazione positiva con gli enti locali, specialmente con il Comune con il quale condivide molte responsabilità nel campo della pianificazione territoriale, ambientale e trasportistica; 6) un **programma chiaro** e preciso e la volontà di trasformare Spezia da città con il porto in città portuale; 7) **possibilmente spezzino** ma ciò non dovrebbe rappresentare un dogma; 8) **propensione al confronto** e al dialogo con le parti sociali soprattutto per ciò che concerne l'organizzazione e la sicurezza sul lavoro; 9) capacità di **svincolarsi da ogni condizionamento "politico-ambientale"** sia per le scelte strategiche sia per la scelta dei collaboratori principali in primis il segretario generale che deve essere una figura tecnica di comprovate capacità e non espressione di una mediazione lottizzatoria; 10) avere un po' di **fortuna**, il che non guasta mai!

Bene, con questa iniziativa noi crediamo di portare un contributo per la costruzione di un futuro migliore per la nostra città, per il nostro golfo e per la nostra provincia.

"Le Autorità portuali - ci spiega un esperto - sono un soggetto ibrido perché sono riconosciute come un ente pubblico che però è costretto a interfacciarsi quotidianamente con il mercato mondiale globale, il modello italiano oramai è rimasto quasi unico a livello europeo dove invece prevalgono le S.pa. Per questa ragione il presidente, che ha un ruolo diretto nella gestione e poteri in taluni casi di organo monocratico, è soggetto centrale della portualità e dovrebbe unire diverse caratteristiche. Dopo 14 anni di vita delle Autorità portuali si è assistito a varie fasi e "tipologie di figure" ai vertici dei vari porti. Dai manager ai professori universitari (in questo caso i risultati sono stati assai deludenti), fino alla fase recente che vede ormai far cadere prevalentemente la scelta su figure politico istituzionali, basti pensare alle nomine più recenti: a Genova con Luigi Merlo, a Venezia con l'ex sindaco e ministro Paolo Costa, a Salerno con l'ex sottosegretario Andrea Annunziata, e a Napoli con l'ammiraglio LucianoDassati". Quindi anche per la Spezia si potrebbe partire da queste considerazioni e il candidato dovrebbe avere una buona parte delle caratteristiche indicate (tutte è decisamente impossibile!).

Nuova giunta alla Camera

Intanto è stata nominata la nuova giunta della Camera di commercio della Spezia. Con Aldo Sammartano quale presidente sono stati eletti: con 7 voti Gianfranco Bianchi (commercio), Cristiana Pagni (industria) e Cristiano Rao (industria); con 6 Andrea Corradino (credito) e Angelo Matellini (artigianato); con 5 Alfredo Toti (artigianato). Componente di diritto: Andrea Spagnoli (agricoltura). Ha fatto rumore l'esclusione del vice presidente Roberto Ferrarini (commercio) e di Enrico Casarino (cooperazione). L'industria, affiancando Pagni e Rao a Sammartano, ha invece portato a tre componenti la sua rappresentanza.

Ne erano previsti cinquemila, ma le domande presentate sono state 1.900

LA CARTA ACQUISTI A SOLI 1.200 SPEZZINI

di Fabrizio Nuvola

Secondo le previsioni governative in provincia della Spezia gli aventi diritto alla Carta acquisti dovevano essere intorno a 5.000, le domande presentate sono state circa 1.900.

Dai controlli effettuati dall'Inps gli effettivi aventi diritto sono stati poco meno di 1.200, con un investimento complessivo iniziale di circa 144.000 euro rispetto ai 600.000 preventivati.

Tenendo conto del numero limitato degli effettivi aventi diritto, nonché del periodo limitato per presentare la richiesta (il solo mese di dicembre) il termine del 31 dicembre 2008 per avere la ricarica iniziale di 120 euro dovrà essere necessariamente prorogato (probabilmente fino a fine febbraio 2009) per permettere agli aventi diritto di presentare la domanda e ricevere la ricarica pregressa.

Le code estenuanti di fine anno scorso presso gli uffici postali hanno creato non pochi disagi agli interessati che spesso dopo una lunga attesa hanno scoperto di non aver diritto alla carta acquisti. L'iniziativa, peraltro lodevole, non si è dimostrata felice nelle modalità di attuazione creando disagi a persone anziane spesso in gravi difficoltà. Era preferibile un incremento economico diretto sulle singole prestazioni assistenziali o pensionistiche con un notevole risparmio di tempo e denaro per il sistema paese.

COS'È

Per i cittadini che ne fanno domanda e che hanno i requisiti di legge è disponibile una Carta acquisti utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas. La Carta acquisti è una normale carta di pagamento elettronico, uguale a quelle che sono già in circolazione, con la differenza che le spese sono addebitate e saldate direttamente dallo Stato. La Carta acquisiti vale 40 euro al mese. Per le domande presentate entro il 31 dicembre 2008, la Carta è stata inizialmente caricata dal ministero dell'economia e delle finanze con 120 euro, relativi ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2008.

Successivamente, nel corso del 2009, la Carta sarà caricata ogni due mesi con 80 euro.

Con la Carta si potranno anche avere sconti del cinque per cento nei negozi convenzionati che sostengono il programma Carta acquisti, si potrà accedere direttamente alla tariffa elettrica agevolata e si potranno ottenere altri benefici e agevolazioni che sono in corso di definizione. La Carta acquisti viene concessa agli anziani di età superiore o uguale a 65 anni o ai bambini di età inferiore ai tre anni (in questo caso il titolare della carta è il genitore) che siano in possesso di particolari requisiti.

Chi è interessato ad avere una Carta, dopo aver verificato il possesso dei requisiti, deve presentare domanda agli Uffici postali allegando al modulo di richiesta la relativa documentazione.

I cittadini possono utilizzare, oltre a quelli inviati a casa dei potenziali aventi diritto, i moduli disponibili, presso gli Uffici postali e le sedi Inps.

I REQUISITI

Per aver diritto alla Carta acquisti bisogna essere cittadini italiani e residenti in Italia e inoltre far valere gli ulteriori requisiti di seguito indicati.

Se di età pari o superiore a 65 anni: essere soggetto incapiente (colui la cui imposta netta ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, risulta pari a zero). Non godere di trattamenti pensionistici, ovvero godere di trattamenti di importo inferiore a euro 6.000, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, se di età pari o superiore a 65 anni e inferiore a 70 anni.

Se di età pari o superiore a 70 anni: godere di trattamenti di importo inferiore a euro 8.000 nell'anno precedente alla presentazione della domanda. Avere un Isee (indicatore della situazione economica equivalente), in corso di validità, inferiore a euro 6.000.

Ai fini Isee vengono presi in considerazione i redditi di tutti i componenti del nucleo familiare, ossia di tutti i componenti risultanti dallo Stato di famiglia. Non essere singolarmente o insieme al coniuge, se coniugato:

- intestatari di più di una utenza elettrica domestica;
- intestatari di utenze elettriche non domestiche;
- intestatari di più utenze del gas;
- proprietari di più di un autoveicolo;
- proprietari, con una quota superiore o uguale al 25%, di più di un immobile ad uso abitativo;
- proprietari, con una quota superiore o uguale al 10%, di immobili che non sono ad uso abitativo;
- titolari di un patrimonio mobiliare, come rilevato nella dichiarazione Isee, superiore a euro 15000.

Non fruire di vitto assicurato dallo Stato o da altre pubbliche amministrazioni, per ricovero in Istituti di cura di lunga degenza o detenzione in Istituti di pena.

Per trattamenti pensionistici si intendono tutti i trattamenti pensionistici di qualunque tipologia, compresi gli esenti da Irpef (come, ad esempio, rendita Inail, invalidità civile o indennità di accompagnamento e pensione di guerra), ovvero le quote di trattamento non imponibili ai fini fiscali (come la maggiorazione sociale).

Se di età inferiore a tre anni: avere un Isee, in corso di validità, inferiore a euro 6.000; non essere, insieme agli esercenti la potestà o ai soggetti affidatari:

- intestatari di più di una utenza elettrica domestica;
- intestatari di utenze elettriche non domestiche;
- intestatari di più utenze del gas;
- proprietari di più di un autoveicolo;
- proprietari, con una quota superiore o uguale al 25%, di più di un immobile ad uso abitativo;
- proprietari, con una quota superiore o uguale al 10%, di immobili che non sono ad uso abitativo;
- titolari di un patrimonio mobiliare, come rilevato nella dichiarazione Isee, superiore a euro 15.000.

LA DOMANDA PER AVERE LA CARTA ACQUISTI

La domanda può essere presentata presso gli uffici postali:
- dagli interessati;
- dai tutori, gli esercenti la potestà e o soggetti affidatari;
- da una persona di fiducia dietro motivata richiesta dei soggetti con impedimenti fisici, previa delega su modulo appositamente predisposto dall'Inps.

Nel modulo di delega il delegante deve auto dichiarare il possesso dei requisiti richiesti. Nella domanda l'interessato deve dichiarare, tra le altre cose, sotto la propria responsabilità, di avere tutti i requisiti previsti dalla legge per ottenere la carta.

L'ufficio postale trasmette in via telematica all'Inps la domanda per le necessarie verifiche.

Il rilascio della Carta acquisti è subordinato alla presentazione da parte degli interessati di una domanda ad un ufficio postale, corredata con gli opportuni documenti.

L'ufficio postale stesso rilascia la Carta e trasmette la domanda all'Inps, in via telematica, per le necessarie verifiche.

L'Inps, in qualità di soggetto attuatore, verifica i requisiti e, in caso affermativo, comunica all'Ente Poste il nulla osta all'accredito sulla carta della somma prevista.

G **Viaggio nel pianeta scuola (5): il liceo Parentucelli**

Il Parentucelli di Sarzana nacque come liceo classico, poi a questa sezione venne unita quella del liceo scientifico. Oggi le sezioni che portano alla maturità scientifica sono ben sette, mentre quelle in cui si studia greco sono solamente due. Nel 2000, quando prese servizio presso la scuola sarzanese l'attuale preside, il professor **Marco Mezzana**, gli studenti iscritti erano circa seicento e da allora c'è stato un aumento costante: oggi i liceali del complesso sono in tutto 865. Entrambe le sezioni, quella classica e quella scientifica, offrono ai ragazzi la possibilità di frequentare indirizzi sperimentali, nei quali si approfondiscono maggiormente alcune materie a fronte di un monte ore settimanale superiore rispetto a quello tradizionale. Nello specifico, il liceo scientifico, unico nella provincia, propone l'indirizzo informatico, con più ore di matematica e fisica, e quello naturalistico, con l'approfondimento della matematica e dello studio delle scienze, che inizia dal primo anno.

Il liceo classico, invece, propone l'indirizzo linguistico, nel quale si ovvia al difetto principale del corso tradizionale, cioè l'interruzione dello studio della lingua inglese dopo il ginnasio: lo sperimentale prevede lo studio della seconda lingua sino all'ultimo anno di corso. Come detto le ore di lezione per chi sceglie di iscriversi allo sperimentale sono numerose, ma non prevedono i rientri pomeridiani, perché molti studenti vengono da piccoli centri della Val di Magra e incontrerebbero difficoltà negli spostamenti: quindi le ore vengono condensate al mattino e talvolta l'uscita da scuola si verifica alle 14. Al pomeriggio, però, sono numerose le proposte dell'offerta formativa complementari agli studi mattutini: ci sono il corso di teatro, quello di storia della musica, quello di eccellenza di filosofia e storia, il corso della patente europea per il computer, per il quale il liceo Parentucelli è test center provinciale. A queste offerte, effettuate dall'istituto, si affianca il corso di pittura voluto dagli studenti, che hanno deciso di investire in questo modo la parte del budget scolastico a loro disposizione. Memore dell'adagio latino mens sana in corpore sano, negli ultimi anni il liceo sarzanese ha restituito vigore al gruppo sportivo, anche grazie alla disponibilità e alle capacità degli insegnanti di educazione fisica, e sfrutta la piscina per svolgere il corso che conferisce il patentino da bagnino.

E visto che i giovani vanno seguiti con attenzione, all'interno della scuola è stata adibito uno spazio molto curato per gli incontri con lo psicologo.

Due anime in competizione

Alcuni anni fa la sezione del liceo classico del Parentucelli rischiava di chiudere, perché si era sparsa la voce che il quinquennio della scuola di Sarzana fosse durissimo, quasi impossibile portarlo a termine. *"Questo* – afferma il preside Marco Mezzana – *non corrisponde al vero. Il liceo è una scuola seria, dalla quale vogliamo escano ragazzi che non rispecchiano la media nazionale: l'Italia è al penultimo posto della classifica Ue, riguardo al livello culturale. Certo dai nostri studenti pretendiamo l'impegno, ma non massacriamo nessuno."* D'altronde il professor Mezzana, per sua stessa dichiarazione, ha imparato a fare il dirigente scolastico osservando la preside Delfino, storica figura del liceo Pacinotti della Spezia: una donna di cultura, che esigeva molto dai suoi studenti e dai professori, ma che restituiva a tempo debito, come nelle lotte, condotte in prima linea, per la realizzazione della attuale sede. E sulle responsabilità del corpo docente e dei dirigenti Mezzana ha la sua ferma opinione: *"I risultati dell'istruzione dipendono indubbiamente dagli investimenti e dalle riforme dei governi, ma il ruolo più importante spetta ai professori e ai presidi: il loro impegno è la leva più importante nella formazione degli studenti."* La serietà richiesta ai ragazzi è anche la prima caratteristica degli insegnanti, quindi.

Per verificare tutto ciò, abbiamo voluto sentire il parere degli studenti, e siamo capitati in una delle classi del liceo scientifico a indirizzo naturalistico, la 5^ G.

"Questa è una scuola dura – conferma Chiara – *ma siamo in un liceo, non potrebbe essere altrimenti. Se si studia tutto il giorno, all'impegno profuso corrispondono anche delle grandi soddisfazioni. Comunque, questa è la situazione dell'indirizzo sperimentale, il tradizionale è un po' meno impegnativo, sia per ciò quanto riguarda le ore di lezione e sia per lo studio."*

Ma perché i ragazzi hanno scelto questo indirizzo? *"Perché così* – risponde Melania – *possiamo approfondire le materie in un ampio spettro che va da quelle umanistiche a quelle scientifico – naturalistiche, preparandoci al meglio per l'università."*

Per quanto riguarda il rapporto con i professori, Veronica afferma che va tutto bene, e, passando alle materie, si può dire che i ragazzi intervistati sono soddisfatti di tutte le discipline, anche se qualcuno eviterebbe volentieri lo studio della filosofia o del latino.

I corsi pomeridiani, ancorché molto interessanti, e buoni per maturare crediti formativi, sono visti, in alcuni casi, come una sottrazione di tempo utile allo studio e alla vita privata, soprattutto tra i ragazzi più grandi. Tra gli spazi più frequentati durante le ore pomeridiane spiccano, invece, la sala prove insonorizzata, voluta e gestita dagli studenti, e un'aula adiacente al complesso scolastico, con ingresso indipendente, completamente a disposizione dei ragazzi, anche nel dopo cena. All'interno della stanza sono comparsi alcuni murales, che altrimenti avrebbero potuto spuntare su pareti esterne,ma nel complesso, ha confermato il preside, i ragazzi sono rispettosi, anche perché hanno capito l'importanza di questa valvola di sfogo, che gli è stata messa a disposizione senza paletti.

Vista la coabitazione tra liceo classico e liceo scientifico all'interno dello stesso edificio, non potevamo esimerci dall'investigare sul clima da derby che spesso si respira quando ci si imbatte negli studenti dell'uno o dell'altro istituto, anche alla Spezia. Ebbene al Parentucelli la coesistenza produce una sana rivalità, che funge nient'altro che da stimolo per elevarsi al di sopra dei colleghi.

pagina a cura di Thomas De Luca

Rsa Villaverde

NUCLEO ALZHEIMER RESIDENZIALE

- Assistenza medico infermieristica, prestazioni di fisiokinesiterapia e logopedia.
- Animazione, assistenza religiosa.
- Camere singole, doppie e suites con servizi, TV satellitare LCD, telefono in camera, filodiffusione, videocomunicazione con i familiari, palestra attrezzata, parco con percorso per disabili.
- Soggiorni temporanei di sollievo e vacanze estive.

Convenzionata Regione Liguria, Toscana, Emilia Romagna

COMANO (MS) – Via La Piana, 1
Tel. 0187/484580 – Fax. 0187/484581
E.mail: rsavillaverde@hotmail.com - Sito: www.rsavillaverde.it

Spezia prima in Liguria a varare il Piano dei pubblici esercizi

BAR E RISTORANTI, LICENZE APERTE

di Francesca D'Anna

Nuovo primato per la nostra città: quello della Spezia è stato il primo comune ligure ad aver emanato un Piano dei pubblici esercizi, approvato il 15 dicembre dal consiglio comunale all'unanimità, e reso immediatamente eseguibile.

Il documento prevede, innanzi tutto, una novità sostanziale: sparisce il contingentamento numerico per l'apertura delle attività di somministrazione, stabilito in passato.

"*Da oggi* - ha dichiarato **Alda Bettucchi**, dirigente del servizio attività produttive del Comune - *vengono posti esclusivamente dei limiti qualitativi. Il Comune ha riconfermato, seppur rivedendone alcuni aspetti, la zonizzazione dei pubblici esercizi e ha stabilito, per le varie zone, degli indici di qualità di due tipi: oggettivi, per quanto riguarda il locale, e soggettivi, per ciò che concerne la persona che intende dar vita all'attività*".

L'opportunità di aprire è data a tutti, dunque, purché si punti alla qualità. Tutto ciò nell'ambito dell'immagine che la città vuole trasmettere all'esterno: quella di centro commercialmente vitale che guarda a un futuro turistico.

Ma come devono comportarsi coloro che sono interessati ad aprire un'attività?

"*Devono compilare* - afferma **Silvia Scotton**, responsabile della gestione autorizzazioni e licenze del servizio attività produttive - *un modulo predisposto dal nostro ufficio in cui sono indicati ben 31 requisiti di accesso (4 soggettivi e 27 oggettivi) prioritari o accessori. Gli imprenditori presentano l'istanza se*

hanno un minimo di parametri e hanno sei mesi di tempo per poter aprire. Il rilascio dell'autorizzazione e il suo mantenimento sono legati esclusivamente al possesso e al mantenimento di questi requisiti".

Come dicevamo, a seconda della zona in cui apriranno, gli interessati devono possedere delle qualità minime. Per essere più chiari, se si desiderasse avviare un locale in centro ne occorrerebbero 10 in totale, di cui almeno 4 prioritarie.

Si scende a 9 di cui 3 prioritarie sia nella zona di ponente sia di levante; 5 sono i requisiti richiesti per le zone periferiche o collinari: almeno 2 prioritari e il resto accessori.

Ma il Piano prevede anche delle nuove regole per chi è già aperto: è obbligatorio esporre il listino prezzi e il menù in due lingue. Questo particolare è stato fortemente voluto dall'amministrazione, per andare incontro alla nuova vocazione della nostra città.

"*Se è vero che si vuole una Spezia sempre più turistica* - ha proseguito Alda Bettucchi - *il primo impatto del pubblico esercizio sul turista deve essere positivo. Si dare una sensazione di apertura, di accoglienza. E, visto che il menù e il listino bilingue sono richiesti per i nuovi locali, abbiamo trovato assolutamente naturale e doveroso che anche chi era già in attività si adeguasse alle nuove necessità d'immagine della città*".

E a proposito di volto turistico, tra i requisiti oggettivi prioritari per l'apertura di un nuovo esercizio vi sono anche l'apertura domenicale e festiva e la promozione e divulgazione di materiale informativo, turistico e culturale, predispoto dall'amministrazione comunale.

Salvatore Avena, assessore alle attività produttive ha ribadito il concetto: "*Abbiamo voluto, insieme alle organizzazioni di categoria che hanno contribuito fattivamente a questo piano, introdurre elementi che puntassero a un'offerta centrata sulla qualità e lo stile di fare somministrazione in un quadro di cambiamento del nostro tessuto economico e sociale, dove l'enogastronomia locale, la qualità del servizio e dei prodotti locali, oltre alla capacità di fare accoglienza rappresentino tratti imprescindibili per una città che punta a conquistare terreno nel settore turistico*".

Perchè essere single, quando si può essere in due?

PER LUI

Sono un'infermiera di 42 anni, mi chiamo Sabrina, sono divorziata. Il mio aspetto è tipicamente mediterraneo, tutti dicono che i miei grandi occhi scuri parlano! Probabilmente prima di incontrare l'uomo giusto bisogna incontrarne tanti sbagliati, e se questo mio ragionamento è corretto allora sicuramente presto troverò la mia metà! Sono appassionata di cinema, di musica e di arte. Spero che vorrai incontrarmi. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Mi presento, Simona, 34 anni, alta, snella, solare, amante della natura e delle passeggiate. Ho convissuto per più di dieci anni senza avere il coraggio di fare il grande passo... adesso che mi sentivo pronta non riesco a trovare l'uomo giusto! Forse è vero che quando le cose si hanno a portata di mano si smette di desiderarle e quando invece le si cerca disperatamente sembra non arrivino mai...contattami all' Eliana Monti Club! 0187/770036

Sono una signora di 38 anni, insegnante, divorziata con un figlio grande che mi ha da poco resa felicemente nonna. Amo l'arte e il teatro, ma anche le cose semplici, una serata in pizzeria con gli amici, una bella passeggiata la domenica mattina. Il mio lavoro mi riempie la vita, ma uno spazio vuoto c'è... vorrei riempire questo spazio con un compagno gentile, premuroso, che desideri instaurare una profonda amicizia. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Sono Noemi, ho 27 anni, sono single e lavoro come vetrinista. Sono una ragazza fantasiosa, dinamica ma anche un po' insicura e disordinata. Fisicamente sono bionda, occhi castani e fisico snello. Amo fare sport e soprattutto sono appassionata di snowboard. Vorrei incontrare un ragazzo dedso, maturo, che sappia condurre un rapporto di coppia con coraggio e intelligenza. Chiamami all' Eliana Monti Club! 0187/770036

PER LEI

Principe azzurro cerca la sua Cenerentola da sposare al più presto! Mi chiamo Max, ho 32 anni, sono laureato, celibe, vivo solo e ho un buon posto di lavoro che mi permette di vivere bene. Caratterialmente sono molto affabile, mi piace stare in compagnia, ogni tanto andare a ballare o in pizzeria con gli amici. Non so se veramente potrei essere il tuo Principe Azzurro, però perché non provare? Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Salve, sono Marco, un 46enne molto giovanile, e di aspetto proprio niente male! Sono istruttore di guida, divorziato senza figli. Ho molti interessi, tra cui la musica; ho suonato diversi anni con un gruppo e ogni tanto ancora riprendo in mano la mia chitarra! Mi piace tenermi in forma ma odio le palestre, preferisco una bella corsa all'aria aperta. Cerco una ragazza dolce, carina e perché no.... sexy, per una relazione veramente importante. Chiama Eliana Monti Club! 0187/770036

Eccomi qui, Fabrizio, 50 anni ottimamente portati, sportivo, finanziariamente stabile, casa propria. Sono divorziato, e ho da poco interrotto una convivenza che ormai non aveva più nessun senso. Che tipa mi dovrei incontrare? La vorrei piena dei difetti che odiera, e con nessuna delle qualità che odio! Sono troppo difficile? Spero di no... se ti piace quello che hai letto cosa aspetti? Contattami all' Eliana Monti Club! 0187/770036

Mi sento come se avessi passato la vita a rincorrere qualcosa: la carriera, i soldi, la bella vita, la donna perfetta. Ho 44 anni, mi chiamo Federico, sono celibe. Professionalmente sono realizzato, i miei sforzi sono stati premiati, sentimentalmente invece ho finalmente capito che non devo cercare la donna perfetta, ma semplicemente la donna giusta. Non riesco ancora a spiegare come dovrebbe essere la mia compagna di vita, ma sono sicuro che me ne renderò conto quando la incontrerò! Eliana Monti Club! 0187/770036

G Retroscena di una crisi annunciata

ACAM, OCCHIO ALLA POLITICA NOCIVA

di Andrea Squadroni

Si fa presto a dire Acam. Ora che la discussione sulle gravi (parola del nuovo amministratore delegato, **Ivan Strozzi**) difficoltà dell'azienda si delinea nei suoi contenuti, tocca le responsabilità istituzionali dei Comuni, trova la preoccupazione e l'accusa delle organizzazioni sindacali, entra nell'opinione pubblica (anche grazie ad un documentato instant book del collega Renzo Raffaelli), c'è da dire che nella vicenda di questa azienda si assommano nodi irrisolti di un'intera classe dirigente: la nostra.

Oggi Acam, con i suoi oltre mille dipendenti, è una delle rare realtà economiche importanti della nostra provincia. Perché non ne è anche un punto di forza? La risposta riguarda la "natura" dell'azienda di via Picco.

Ciclicamente nel dibattito economico ci imbattiamo in raffronti tra pubblico e privato. Farlo per stabilire una preferenza è astratto e inutile. Queste due aree, all'interno di un sistema vitale, funzionano entrambe, spesso con esempi di eccellenza e spesso con il ricorso ad un mutuo scambio di caratteristiche: non c'è prospettiva per una economia privata che trascuri i risvolti sociali della propria esistenza, come non c'è futuro per un'area pubblica insensibile ai valori di efficienza e produttività. O meglio, il futuro ci può essere, ma gramo e destinato ad appesantire il passo dell'intero sistema.

L'interpretazione egoistica della privatizzazione e della trasformazione in SpA di Acam, è all'origine della sua debolezza. Non avere adempiuto, come era richiesto, all'alleanza con un partner privato portatore di esperienza e know-how nel settore gas-acqua-rifiuti, ha determinato il fatale scivolamento verso una improbabile connotazione di azienda non pubblica, ma "politica". E non è dato di conoscere aziende "politiche" che abbiano fortuna in un mercato aperto.

Un elementare gioco mentale può aiutare a capire. Che ne sarebbe della Fiat se, ad ogni tornata elettorale amministrativa, il suo consiglio di amministrazione fosse oggetto di trattativa tra i partiti, i posti assegnati secondo logiche frutto di rapporti tra e all'interno dei partiti, e qualora i posti non fossero sufficienti, si procedesse alla loro proliferazione? Che ne sarebbe della Fiat se i suoi azionisti non fossero inclini a sostenere il capitale, ma in compenso non pagassero neppure i servizi ricevuti, aggravando la posizione finanziaria e l'indebitamento dell'azienda? Ce la vedete la Fiat a distribuire per ragioni "politiche" dividendi, non frutto di utili, ma attingendo alla riserva? E se, per non scontentare esigenze partitiche, avesse dovuto duplicare o triplicare ogni assunzione, arrivando ad un organico non necessario? Se così fosse andata, non staremmo a parlare di Fiat da un pezzo.

Invece parliamo di Acam, un'azienda, a differenza dell'esempio Fiat, in situazione privilegiata di monopolio, che è schiacciata dall'esposizione bancaria, costretta a rinunciare a nuovi investimenti e a tentare, in una situazione di disagio crescente delle famiglie, manovre tariffarie che sarebbe eufemistico definire impopolari. Ma in questo senso, che non aiuta, è tutta la provincia ad adagiarsi su una esistenza "politica". Ci sono osservatori esterni che, ingenuamente, non capiscono come in un territorio contrassegnato dalla scomoda presenza di grandi produttori-distributori di energia elettrica e di gas, la comunità non ha ancora risolto il problema dell'incenerimento di parte dei rifiuti e dell'approvvigionamento a costi convenienti di energia.

Non lo si è fatto perché, per gran parte dell'elettorato dei partiti che contano e dei loro residui alleati, con Enel e Snam non si devono cercare accordi, ma semmai notificare lo sfratto.

All'ombra di queste convinzioni, languidamente il tempo spezzino scorre, i problemi restano e gli impianti scomodi pure. Si tratta di impedire che, come accade nel colesterolo, la politica nociva prevalga su quella utile.

L'Acam deve trovare soluzioni alla propria crisi, le meno traumatiche per gli utenti, i dipendenti e la consistenza aziendale. È da scartare ogni frettoloso cedimento a proposte di frammentazione: la coesione del suo *core business* è garanzia per una prospettiva di mercato non marginale, magari in una prospettiva, se si scioglieranno i nodi, di un polo energetico sul territorio.

Il piano industriale per l'uscita dal tunnel è la priorità per il coagulo del consenso necessario, solo dopo la sua condivisione si potrà passare alla gestione di esuberi e tariffe. Il partner privato, chiamato fuori tempo, nelle attuali condizioni, è rischioso ma necessario: nonostante i buoni propositi del sindaco della Spezia, la gestione che ha condotto a questa situazione non è quella che ne potrà uscire. Sarebbe indelicato discettare sul valore del precedente amministratore, ma siccome sono i risultati d'impresa che parlano, preferiamo pensare che si sia inverata la famosa regola di Laurence Peter (1969) secondo la quale in una organizzazione meritocratica ognuno viene promosso fino al suo livello di incompetenza. Ma un'amministrazione "politica", bilancio dopo bilancio allarmante, preferisce non accorgersene.

RITORNA A MARZO BARCHEMERCATO

Da sabato 28 marzo a domenica 5 aprile sul lungomare spezzino si terrà "Barchemercato", la rassegna dedicata alla vendita di barche nuove e usate e accessori per la nautica, promossa dall'Assonautica provinciale e dall'azienda fiere della Camera di Commercio della Spezia.

Nata come una scommessa, la manifestazione è ormai giunta alla sua quinta edizione. Anche quest'anno saranno la passeggiata Morin e il porticciolo De Benedetti dell'Assonautica a ospitare la rassegna.

G Confartigianato organizza un corso professionale

90 ORE PER DIVENTARE RAPPRESENTANTE

Due nuovi corsi organizzati dalla Confartigianato spezzina. Nel mese di febbraio inizierà il corso professionale abilitante per l'iscrizione e relativo esercizio dell'attività di agenti e rappresentanti di commercio. Il corso intende formare soggetti qualificati in possesso delle conoscenze per poter svolgere l'attività di rappresentante o di agente di commercio con professionalità e nel rispetto delle norme vigenti relative alla legislazione commerciale, tributaria e fiscale e alla contabilità commerciale, approfondendo anche la conoscenza della contrattualistica della tutela previdenziale ed assistenziale e dell'organizzazione commerciale. Novanta le ore di insegnamento, tre volte alla settimana, nelle sale della Confartigianato in via Fontevivo 19. Per informazioni è possibile contattare Sara Bocchia allo 0187.286648.

Sempre la Confartigianato, questa volta con l'associazione Pizza-Planet, organizza un corso serale intensivo per pizzaioli. Data iniziale prevista il 26 gennaio. Il corso avrà una durata di due settimane dal lunedì al venerdì dalle 20,30 alle 22,30.

Il corso potrà essere frequentato sia da operatori del settore che da persone che vogliono inserirsi come pizzaioli nel mondo lavorativo.

La preadesione va inviata via fax allo 0187.286666 o via e-mail a info@pizza-planet.it. Info 3472601008. (Arianna Orisi)

A Spasso

VENERDÌ 23 GENNAIO serata di grande musica e solidarietà organizzata dal Lions Club la Spezia degli Ulivi e dall'associazione Colonna d'Armonia al Teatro Civico della Spezia alle 21. Si esibirà infatti in questa serata un duo costituito dal prestigioso violinista Felix Ayo accompagnato al pianoforte dal concittadino Piero Barbareschi. La serata ha scopo benefico. Il Lions degli Ulivi sosterrà il Centro Diurno di Primo Livello e il Centro Diurno Alzheimer, risorse significative sul nostro territorio per il mantenimento della qualità di vita dell'anziano. Per avere informazioni e inviti per il concerto: telefono 338 1376303 oppure circolo culturale Fantoni, via Castelfidardo, 14 (0187 716106).

VENERDÌ 23 alle 17.30 al Camec della Spezia convegno dal titolo "L'Italia e l'Europa di fronte alla Crisi: Gli obiettivi di un nuovo riformismo".

SABATO 24 alle 18 in sala Dante si terrà il concerto del Trio Flûns (Quirino Principe voce recitante, Barbara Rizzi e Antonio Nimis pianoforte a quattro mani) dal titolo: "Enoch Arden - La poesia di Tennyson, la musica di Strauss, il cinema di Griffith in un'opera - simbolo del Romanticismo europeo".

MERCOLEDÌ 28 alle 21 al Teatro Civico si terrà lo spettacolo "Candido. Viaggio tragicomico nel migliore dei mondi possibili" da Voltaire, regia di Emanuele Conte con gli attori della compagnia del Teatro della Tosse.

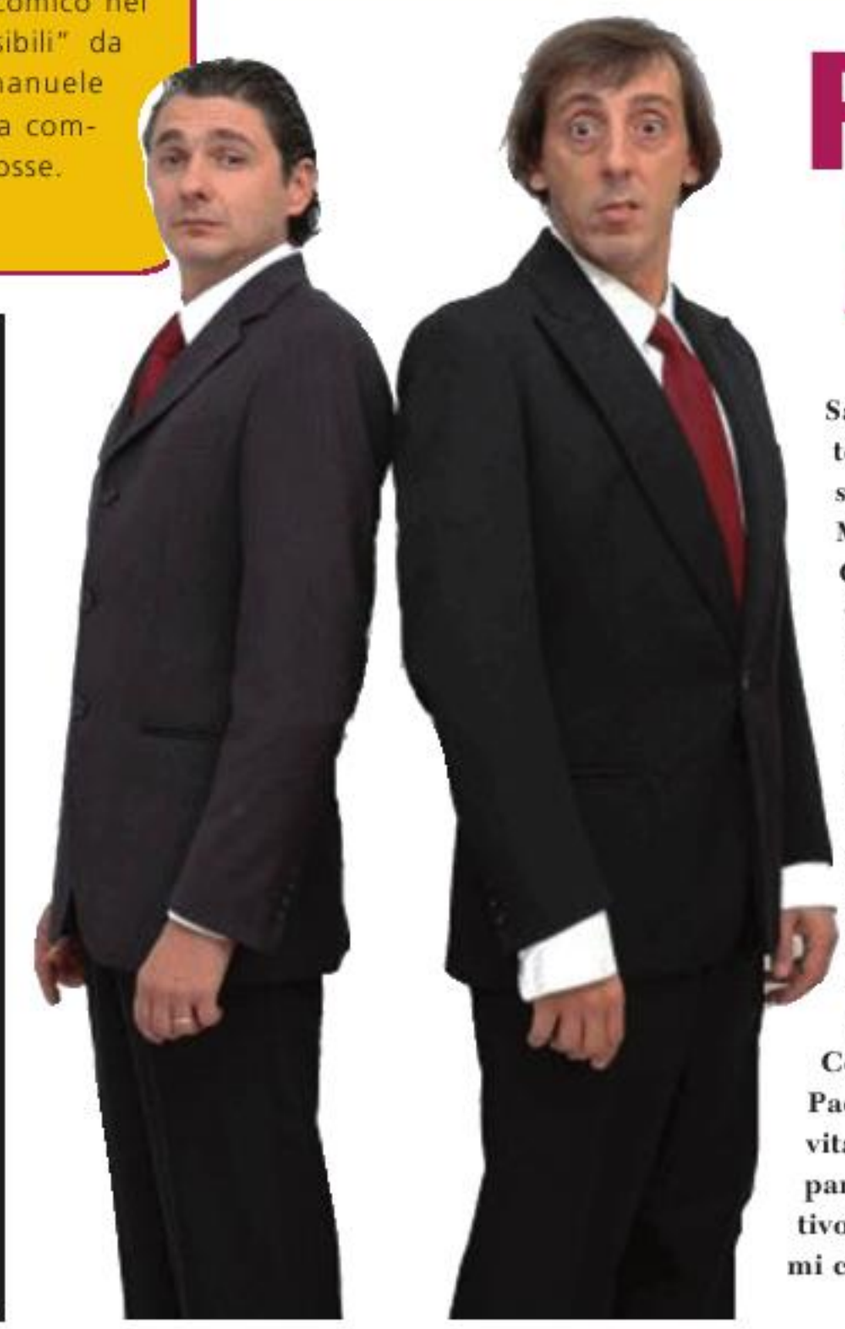
All'artista **Enrico Baj** la Galleria Menhir (via Manzoni, 51) dedica un'importante retrospettiva (fino al 31 gennaio) costituita da lavori della collezione di Alberto Rolla.

Accostamenti è il titolo della mostra, curata da Andrea Marmori e Francesca Giorgi al Museo Lia, fino all'8 marzo, che raccoglie in un singolare allestimento l'antico e il contemporaneo della collezione dell'ing. Amedeo Lia.

Il Museo diocesano e il Museo etnografico Podenzana propongono sino al 2 febbraio la mostra dal titolo **Venite Adoremus**, comprendente antichi presepi provenienti da collezioni private e da istituzioni monastiche della Liguria. La rassegna, curata da don Cesare Giani e da Rossana Piccioli, con la collaborazione di Valerio P. Cremolini, Enrico Imberciadori e Vincenza Porfidio, ripercorre accanto al messaggio evangelico della Natività, la storia e la tradizione del presepe, con esemplari di manifattura ligure, toscana, napoletana e pugliese databili dalla metà del Settecento ai primi anni del Novecento. Al di là delle varianti delle diverse scuole regionali, quello che colpisce in questi presepi antichi è la ricerca del realismo, con un'attenzione ai particolari più minuti, dal modellato dei visi, a volte veri e propri ritratti, agli abiti, agli accessori. Per l'occasione sarà esposta una raccolta di cromolitografie sul tema della natività e un pregevole esempio di scultura in cera dell'Ottocento francese raffigurante il Bambin Gesù, proveniente da un convento di clausura locale. Orario di apertura: giovedì 10-12.30/venerdì, sabato, domenica 10-12.30/16-19.

Il Liceo artistico Gentileschi (via Sarteschi, 1 Carrara) dedica sino al 31 gennaio una mostra-omaggio allo scultore spezzino **Fabrizio Mismas**.

Inaugurato al Camec il sesto appuntamento con la "Finestra sul Golfo" dedicata agli spezzini presenti nelle collezioni del Centro. Il Camec accoglie **Deanna Galletto** con **"Segni"** che si affianca alle due mostre **"Turismo d'autore alla Spezia e in Liguria"** e **"George Tatge,**



PINOCCHIO AL CIVICO

Sabato 24 gennaio alle 21 al teatro Civico si terrà la piece "Fermi tutti questo è uno spettacolo. Pinocchio". Sul palcoscenico Massimo Ceccherini, Alessandro Paci e Carlo Monni si cimenteranno nella sempreverde favola di Pinocchio, rileggendola con la verve ironica che li contraddistingue.

"Pinocchio" è una favola profondamente vera e attuale che racconta di un ragazzo dei giorni nostri, rockettaro e metallaro, inseguito da una fata turchina ninfomane e amica di un Lucignolo cocainomane.

La favola di Pinocchio, nella versione interpretata da Massimo Ceccherini è una riflessione ironica sulla vita moderna: Monni-Geppetto è innamorato del potere, Ceccherini-Lucignolo è il diavolo tentatore, Paci-Pinocchio è ossessionato dalla tv, dalla vita di periferia, da una fata turchina tutta particolare, ma è anche un personaggio positivo che cerca di divincolarsi tra i vari problemi che lo assillano. Info 0187-757075.

Chefadomicilio G AND G

Per informazioni:
chefadomicilio.geg@alice.it
Giovanna-3402777610
Gabriella-3332636468

Chef di professione, ma anche per passione, prepariamo gustose ricette a domicilio - con ingredienti genuini - per deliziare le vostre serate con gli amici

Voi dovete solo sedervi a tavola, al resto ci pensiamo noi

FR car il paese dell'auto

www.frcar.it
Sesta Godano (SP) - Tel. 0187 891330

Disponibilità di auto americane

CADILLAC ESCALADE AWD EXT EDITOIN

Pronta consegna

BMW X6 XDRIVE 35D FUTURA

VIP PUBBLICITÀ - 337267422

n d a

Presenze. Paesaggi italiani". La Finestra dedicata alla Galletto ospita inoltre **"Segni Sacri Segni"**, realizzata nel 2008, in cui il segno grafico, tracciato su seta, rappresenta dodici differenti religioni. Come di consueto, questa rassegna ripropone anche l'opera appartenente alle raccolte del Camec, donazione Battolini, il dittico del 1992 dal titolo **"Respingendo sponde sognate con riluttanza"**. Apertura fino al 18 febbraio, dal martedì a sabato 10-13/15-19, domenica e festivi 11-19, chiuso lunedì. Info 0187-734593.

Prosegue la mostra celebrativa del pittore sarzanese **Domenico Fiasella** (1589-1669), promossa dalla Fondazione Carispe, e articolata nella sede di via Chiodo, 36 e nel Museo diocesano e nella Fortezza Firmafede a Sarzana.

Alla galleria di arte contemporanea Il Gabbiano, verrà inaugurata sabato 24 gennaio alle 18 la personale di **Carlo Battisti**, **"La Biblioteca di Babele"**. La mostra sarà visitabile fino al 26 febbraio. Orari: dal martedì al sabato dalle 17 alle 20. Domenica, lunedì chiuso.

Al Castello San Giorgio, sino al 1 febbraio (dal mercoledì alla domenica, ore 9-12/14-17), e al Centro Allende, sino al 31 gennaio (dal martedì al sabato, ore 9-12/15-19), sono visitabili le sezioni della seconda edizione del concorso di arti visive **Nuove Generazioni**, a cura di Enrico Formica e Matteo Sara.

Il Circolo AxA (via Manin, 43) ospita sino al 30 gennaio (dal martedì al sabato, ore 17-19) la personale di **Giselda Biagini**, dal curioso titolo "**Ogm:organismi graficamente modificati**" a cura del critico Matteo Sara.

Nella cappella della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice al Canaletto è stato collocato un importante dipinto di grandi dimensioni della pittrice **Mirella Raggi**, che ha affrontato con maestria e sensibilità la tematica sacra, fissando in un ricco scenario di luce e di colori le figure di Gesù Cristo, Maria, S.Giovanni Bosco e una sequenza di simboli che richiamano un messaggio di amore e di speranza.

PIERI NERLI ALLA PALAZZINA

Inaugura domani, sabato 24 gennaio, alle 17.30 alla Palazzina delle arti della Spezia, in via del Prione, la mostra "Mario Pieri Nerli 1886 - 1917. Itinerari del simbolo tra Livorno e il golfo della Spezia". L'evento è organizzato dall'Istituzione per i servizi culturali, con la provincia di Livorno e l'associazione culturale labronica "Archivi e Eventi".

L'esposizione, che fa seguito alla presentazione del volume omonimo, porta alla conoscenza dell'inedita personalità dell'artista livornese Mario Pieri Nerli, nipote del grande pittore Girolamo Pieri Nerli, che esportò in Nuova Zelanda e Australia il linguaggio postimpressionista.

Nella breve vita, stroncata dalla morte in guerra sul Monfenera nel 1917, Mario Pieri Nerli lavorò a Milano, Livorno e sull'isola Palmaria, dove la famiglia possedeva la grande casa di villeggiatura posta nel seno di San Giovanni. Elitaria figura di ingegnere-architetto, l'artista manifestò la vocazione a un simbolismo d'eccezione, mescolando macabri allegorismi alla William Blake e liriche divagazioni neosettecentesche da un lato, e un immaginario architettonico di matrice secessionista dall'altro. L'opera pittorica ad acquarello del Pieri Nerli, riunita per la prima volta alla Palazzina, riconduce l'artista al contesto di cultura internazionale sorto intorno allo storico Caffè Bardi di Livorno, con numerosi contatti con l'ambiente artistico spezzino dello stesso periodo, tramite figure di intellettuali come Ettore Luigi Serra (primo editore di Ungaretti), Roberto Galeazzi e gli xilografi de L'Eroica.

Curatori della mostra e del volume sono Francesca Cagianelli, ideatrice e direttrice della collana "Rarità del Novecento livornese" (ed. Benvenuti e Cavaciocchi), Marzia Ratti, direttore dell'Istituzione spezzina, e Franco Sborgi, professore di storia dell'arte moderna e contemporanea all'università di Genova. Per informazioni contattare lo 0187-778544 oppure l'indirizzo palazzinaarti@laspeziacultura.it. Orari: da mercoledì a domenica: 10-12/16-19; martedì solo 16-19; lunedì chiuso.

Tutti gli appuntamenti con Mediterraneo

L'associazione culturale Mediterraneo della Spezia riprende, dopo il successo delle prime iniziative tenutesi a novembre e dicembre, la sua attività di incontri, dibattiti e approfondimenti legati ai temi più importanti dell'Italia e del mondo contemporaneo. I filoni di attività dell'associazione sono quattro: il rapporto, dentro la cornice della laicità, tra religione e politica; il Mediterraneo, che è anche una grande occasione per l'Italia, la Liguria e Spezia; la crisi climatica e le nuove politiche energetiche; la qualità della scuola e dell'università. Ad essi si dedicano quattro gruppi di lavoro, dal cui impegno nascono gli appuntamenti previsti. Dopo la conversazione con Giovanni Fornero, storico della filosofia e studioso di bioetica, che ha presentato il suo libro "Laicità debole e laicità forte", il secondo appuntamento del ciclo "Religioni e politica" sarà lunedì 23 febbraio, alle 17, al Centro Allende, conversazione con mons. Francesco Moraglia sul tema "Chiesa e bene comune".

Il ciclo "Ripensare il Mediterraneo. Un compito dell'Europa" aprirà venerdì 13 febbraio, alle 17, nel Salone della Provincia, con i "Dialoghi di pace in Medio Oriente", incontro con Paola Conarutto, coordinatrice di "Ebrei contro l'occupazione", Omri Evron, refusenik dell'esercito israeliano, Hani Gaber, rappresentante Nord Italia dell'O.L.P. (iniziativa organizzata insieme a Arci, Caritas, L'Incontro, Gruppo azione nonviolenta, con il patrocinio di Comune e Provincia della Spezia).

Mercoledì 11 marzo, alle 17, al Centro Allende, è prevista la conferenza di Predrag Matvejevic, il più grande studioso vivente del Mediterraneo, sul tema "L'Unione per il Mediterraneo e l'Unione Europea".

Il ciclo "Crisi climatica e nuove politiche energetiche" partirà martedì 10 febbraio, alle 17, al Camec, con l'incontro con Carlo Corazza, Direttore della rappresentanza a Milano della commissione Europea, sul tema "Contro i gas serra. La politica dell'Unione Europea".

Il ciclo "Quale scuola per l'Italia" inizierà le attività lunedì 2 marzo, alle 17, al Camec, con la conversazione con Massimo Livi Bacci, professore di Demografia nell'Università di Firenze e editorialista di Repubblica, che presenterà il suo libro "Avanti giovani, alla riscossa. Come uscire dalla crisi giovanile in Italia".

Per fine marzo è in programma l'incontro sul tema "Dove va la scuola superiore", per aprire il confronto sugli orientamenti del governo per riformare la scuola superiore.

Info 345 6124287

email spmediterraneo@gmail.com

FAIAC

FABBRICA FINESTRE & FALEGNAMERIA

0187 704946

Fax 0187 703116

e-mail: admin@faiac.it
www.faiac.it

Via Monfalcone, 27
19123 La Spezia

Finestre in PVC - Profili e Ferramenta tedesca

SIEGENIA

Finestre in alluminio - Vetrate - Persiane di ogni stile
FALEGNAMERIA (Mobili su misura)

PORTE BLINDATE

Certificate a Norme Europee - Antintrusione - Alcune misure in Pronta Consegna

PORTE INTERNE GAROFOLI

Esclusivisti di prestigiose marche lualdiporte movi BERTOLOTTO

400 MQ DI SHOW ROOM
PARCHEGGIO PER VISITATORI

DAL FORUM PETIZIONE PER LA VITA

Dopo il buon risultato della petizione dello scorso anno per "un fisco giusto per la famiglia" il Forum delle associazioni familiari in queste settimane sta collaborando con il Movimento per la vita nella diffusione della petizione europea dal titolo "Per la vita e la dignità dell'uomo".

"Lo facciamo - dicono al Forum - nella consapevolezza che ancora oggi esistono contraddizioni molto forti attorno alla dignità dell'essere umano che vanno evidenziate in modo chiaro, laico, e corale!".

Presente in Italia da ormai 15 anni, il Forum nasce con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico la famiglia come soggetto sociale. A livello nazionale è composto da 35 associazioni, qui a Spezia è presente da oltre tre anni ed è nato dall'intento comune a 12 associazioni. Suo principale obiettivo è promuovere autentiche politiche familiari perché la famiglia stessa sia sostenuta e aiutata nei compiti che le spettano e che le sono naturali. L'invito ad aderire a questa iniziativa è stato rivolto alle associazioni di ispirazione cristiana, alle istituzioni, ai sindacati, alle confraternite, alle associazioni di artigianato, agricoltura, commercio, cooperazione, proprietà edilizia, volontariato e scuola.

G Cancellata la figura del direttore responsabile dei problemi dell'handicap

Disabili, c'è sconcerto per le scelte dell'Asl

A meno di un improbabile ripensamento dell'ultima ora dopo 25 anni il mondo dei disabili non avrà più un referente unico all'interno dell'Asl. L'interpretazione data alla Spezia delle norme regionali che hanno portato alla costituzione dei tre Distretti sanitari (La Spezia-Golfo, Valle del Magra, Riviera-Valle del Vara) ha di fatto smembrato la struttura piramidale che si occupava della disabilità in tutte le sue sfaccettature. I compiti che finora erano assolti dall'Unità operativa complessa verranno difatti affidati ai Distretti per cui si arriverà ad avere non un direttore in grado di gestire i problemi con una visione d'insieme, provinciale, bensì tre referenti (o come vorranno chiamarli) magari con idee fra loro del tutto contrastanti, ancorché rispettabili. Per fare un esempio pratico, l'attuale direttore del Distretto Riviera-Val di Vara, Francesco Tani, anni orsono si fece promotore di un'associazione che nei suoi programmi prevedeva l'eliminazione di due dei tre Centri terapeutici Asl esistenti alla Spezia (Gaggiola, Mazzetta e Pegazzano) con concentramento dei disabili lì assistiti - quindici per ciascun Centro - in un Centro unico, cioè Gaggiola (nella foto).

Ebbene, attuerebbe questo progetto, oggi, se fosse lui il direttore del Distretto della Spezia? E per contro: lo attuerebbe (o attuerà) l'attuale direttore di quel Distretto, Stefania Silvano?

Come si vede, è palese il rischio di decisioni legittime, ma diverse, a fronte di uno stesso problema. L'alternativa sarebbe: nessun referente. Ma è pensabile (e accettabile) che le tematiche sulla disabilità vengano lasciate senza una regia?

Escludendo che le competenze sul tema vengano affidate ai direttori dei Distretti, evidentemente non in possesso di specifiche esperienze, e comunque già oberati dovendo occuparsi dell'universo mondo della sanità nel territorio sotto la loro giurisdizione, la soluzione dei problemi dei disabili verrebbe delegata ai funzionari, la cui autonomia nelle scelte da fare sarebbe per forza di cose limitata. L'associazione "Insieme", costituita da familiari di disabili che frequentano i tre Centri Asl, ha già manifestato le proprie perplessità, anzi, le proprie preoccupazioni ai vertici dell'Azienda sanitaria spezzina.

"Purtroppo con un colpo di spugna si cancella un'esperienza comunque positiva - dice un esponente dell'associazione - che durava da ben 25 anni, mentre oggi, a quanto pare, la confusione regna sovrana. Siamo molto allarmati per questo. Allarmati e delusi. E oltre che allarmati e delusi siamo perplessi, perché non riusciamo davvero a comprendere l'utilità di simili innovazioni, maturate oltretutto nel più totale silenzio. A questo punto ci chiediamo a che cosa serva organizzare conferenze sull'handicap se poi certe rivoluzioni si pianificano nel chiuso degli uffici dell'Asl. Forse sarà anche per questo che l'ultima Conferenza territoriale sull'handicap, appunto, è naufragata sul nascere. Facciano pure, ma credo che senza la partecipazione e la fiducia delle famiglie non si possa andare lontano". (A.P.)

G Lo assicura Montaldo

Anti Hiv garantiti

"I farmaci anti Hiv/Aids sono garantiti e non esistono motivi di costo che possano impedire la loro distribuzione alle persone che ne hanno bisogno".

Lo ha assicurato l'assessore regionale alla sanità **Claudio Montaldo** spiegando che *"l'ospedale San Martino li distribuisce ogni mese per realizzare un controllo clinico dell'efficacia delle terapie, anche se, in casi particolari, si è provveduto a consegnarli per periodi anche più lunghi".*

G Progetto di educazione alimentare

A SCUOLA CON I PRODOTTI TIPICI

Dodici amministrazioni comunali del nostro territorio (Beverino, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Castelnuovo Magra, Lerici, Levanto, Rocchetta Vara, S. Stefano Magra, Sesta Godano, Varese Ligure, Vernazza e Vezzano Ligure) hanno aderito al progetto di educazione alimentare promosso dalla Provincia della Spezia in collaborazione con Asl e Associazioni di consumatori e produttori. Il progetto riguarda l'introduzione di prodotti tipici locali biologici nei menù delle mense scolastiche e l'organizzazione di laboratori didattici nei tre laboratori del gusto della provincia della Spezia: l'azienda Casaletti, l'azienda dimostrativa di Pallodola e la fattoria biologica del Carpanedo. *"Il progetto* - dichiara l'assessore **Federico Barli** - *si propone in particolare di rendere gli studenti in grado di riconoscere i prodotti di qualità, di riscoprire l'importanza di una dieta corretta e riqualificare i servizi di refezione collettiva."*

Mangiare sano? Ora c'è il Made in Val di Magra

Presto potremo trovare, sugli scaffali dei supermercati ma anche nei piccoli negozi vicino a casa, negli agriturismi e nei bed&breakfast, prodotti firmati Val di Magra. Marmellate, sughi, verdure cotte e grigliate, sottoli, oli aromatizzati e derivati dell'olio e piante aromatiche, tutti made in Val di Magra, saranno prodotti dal "Centro di manipolazione di prodotti ortofrutticoli e produzione gastronomica" che avrà sede nell'Azienda agricola dimostrativa di via Variante Cisa. Lo studio di fattibilità tecnico-economica è stato presentato nei giorni scorsi al Comune di Sarzana. Il progetto, tra l'altro, consente di favorire l'inserimento lavorativo di categorie di cittadini in stato di disagio sociale e diversamente abili così come previsto nel programma operativo della Regione Liguria. Coinvolti nell'iniziativa oltre i Comuni della vallata, la Provincia della Spezia, il Parco Fluviale Magra-Vara, la Camera di Commercio, la Filse e la Fondazione Carispe. Quest'ultima si farà carico dell'acquisto, della ristrutturazione e delle attrezzature dove verrà realizzata la nuova azienda. Il progetto dovrebbe inizialmente occupare 10-12 unità lavorative. Interlocutore del centro in via di realizzazione sarà il mercato ortofrutticolo di Sarzana, uno dei fornitori del prodotto manipolabile insieme all'Azienda agricola dimostrativa e ai singoli produttori (come i produttori di miele). Le attività del centro di produzione saranno gestite da cooperative sociali. *"Circa un anno fa* - spiega il sindaco di Sarzana **Massimo Caleo** - *siamo partiti con un progetto pilota finanziato dalla Provincia denominato Marchio di qualità che aveva lo scopo di valorizzare i prodotti del nostro territorio. Oggi è stato fatto un altro importante passo in avanti con un progetto che produrrà buona occupazione e che assicurerà integrazione sociale con il lavoro. In questo modo si garantisce una protezione attiva a persone che avrebbero dovuto essere tutelate dai comuni con forme risarcitorie. In un momento in cui assistiamo a tagli al fondo sociale da parte del Governo questa è una risposta responsabile e utile da parte degli enti locali".* (Arianna Orisi)

La straordinaria storia del marchese Filippo, padre della Castiglione

OLDOINI, NON SOLO PAPÀ DI VIRGINIA

di Sergio Del Santo

Il marchese Filippo Oldoini, chiamato affettuosamente "Rapalin" dagli spezzini, è da ricordare non solo perchè fu il padre di Virginia, ben più nota come Contessa di Castiglione (anche lei chiamata affettuosamente "a Rapalina") ma anche perchè fu uno dei personaggi più importanti della nostra città, avendo svolto una lunga e intensa carriera sia politica che diplomatica.

Era nato alla Spezia il 15 febbraio 1817 dall'antica e nobile famiglia dei marchesi Oldoini, originaria di Cremona che si era trapiantata a Genova nel 1424 e poi, nello stesso secolo, era arrivata alla Spezia. Gli Oldoini avevano aggiunto al loro cognome, fin dalla seconda metà del secolo diciottesimo, quello dei Rapallini, essendosi imparentati con un ramo di tale famiglia che poi si era estinto. È per questo motivo che lui, Filippo Oldoini, era chiamato, "Rapalin" e la moglie Isabella era chiamata "Rapalina a vecia".

Della sua ricchezza fa testo il grande palazzo che ancor oggi fa bella mostra di sè in piazza Sant'Agostino e che fu anche l'abitazione di sua figlia Virginia fino a quando nell'inverno del 1854, sposatosi con il Conte Francesco Verasis di Castiglione, andò ad abitare a Torino. Filippo era un bell'uomo, dai modi gentili, sempre molto elegante e dotato di una buona cultura che comprendeva anche la conoscenza delle più importanti lingue europee, conoscenza che gli permise di fare una lunga carriera diplomatica in molte nazioni d'Europa. Sposò nel 1836 Isabella, figlia del famoso giureconsulto fiorentino Ranieri Lamporecchi dalla quale ebbe, all'età di vent'anni, Virginia, sua unica figlia e, in seconde nozze, dopo la morte di Isabella, avvenuta nel 1872, sposò Carlotta Amalia de Moraes Sarmiento, una nobile portoghese conosciuta durante il suo soggiorno a Lisbona, dalla quale ebbe ancora, pare, cinque figli maschi.

Filippo Oldoini iniziò la carriera politica nel 1848, nel Regno di Sardegna, quando aveva 31 anni, essendo stato eletto deputato al parlamento nella prima legislatura, proprio nel collegio della nostra città, carica che mantenne anche nella seconda legislatura.

L'anno dopo, nel 1849, iniziò una lunga e importante carriera diplomatica che lo portò nelle più importanti capitali d'Europa a contatto non solo con i più grandi nomi della politica italiana, quali Vittorio Emanuele II, Cavour, D'Azeglio, Nigra ecc. ma anche con Re, Imperatori e Politici di mezza Europa. Il Conte Roggero di Salmour, segretario generale del Ministero delle Finanze, parlando di lui e della sua carriera ci fa capire come questa ebbe origine: *"Perfetto gentiluomo... non ha mai inventato la polvere da sparo, ma ha avuto una bella moglie che fu nelle grazie di Massimo D'Azeglio, il quale, essendo capo di Gabinetto, aprì la carriera diplomatica alla Oldoini, carriera nella quale, poi, si è mantenuto grazie alla avvenenza di sua figlia Virginia, Contessa di Castiglione..."* Anche se fu promossa e sostenuta da questi "appoggi famigliari", la carriera dell'Oldoini fu indubbiamente lunga e importante.

Infatti, nel 1850 fu nominato segretario di Legazione a Dresda, fu poi destinato a Londra e nel 1853, nominato segretario di Legazione di prima classe. Resse la Delegazione di Pietroburgo nel 1856, nel 1864 fu destinato a Baden e nel 1865 a Monaco, quale Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario. Ai primi di febbraio del 1868 fu trasferito a Lisbona dove, nel 1883, fu promosso Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di I classe. Fu collocato a riposo il 25 gennaio 1888.

Da queste date e da queste nomine si può ben constatare come il marchese Filippo Oldoini ebbe una carriera diplomatica che durò tutta una vita, che fu piena di successi e riconoscimenti e che egli condusse sempre con grande abilità e passione. Morì alla Spezia il 14 gennaio 1889, dieci anni prima di sua figlia Virginia che morì a Parigi nel 1899. Sappiamo dal "Lavoro", giornale spezzino dell'epoca, che i funerali del Marchese Filippo Oldoini furono imponenti e solenni. Il cronista dice di lui: *"mente elevata, anima eletta, cuore gentile, patriota integerrimo... rese sempre importanti servigi alla Patria e alle Istituzioni"*. Del funerale si dice: *"precedeva un battaglione del 94° Fanteria con musica e bandiera. Sopra il feretro erano deposte le onorificenze e la divisa diplomatica. Spiccavano due grandi corone con lunghi nastri che portavano le dediche della figlia Virginia e della moglie Carlotta Amalia..."* Oggi Filippo Oldoini riposa nel cimitero dei Boschetti, insieme alla prima moglie Isabella, in una zona un po' defilata, nella parte in alto, verso l'uscita posteriore, a ridosso del muro di cinta, in cui si trovano le tombe più antiche. In un semplice loculo. La lapide, vecchia di 120 anni, è ormai consunta e logorata dal tempo e dall'incuria. Nessuno si ricorda più di lui che fu, è vero, il padre della bellissima Contessa di Castiglione, ma che fu anche un politico e un diplomatico di grande valore, cioè un personaggio importante della nostra città.

Nelle foto: Sergio Del Santo davanti alla tomba degli Oldoini al cimitero dei Boschetti. In alto il marchese Filippo e a sinistra la moglie Isabella.

ACCADEVA ANCHE...

Virginia, figlia di Filippo Oldoini, futura contessa di Castiglione, fu l'indiscussa protagonista della dolce vita spezzina dell'estate del 1853, quando la piccola città ancora cinta dalle mura fu scelta per la bagnature nientemeno che dalla famiglia reale.

L'augusta comitiva aveva trovato alloggio nell'albergo più bello e prestigioso, il Croce di Malta da poco aperto nei pressi della spiaggia, attuale sede della Fondazione Cassa di risparmio della Spezia.

Così la raccontava il generale Enrico Della Rocca giunto nel golfo al seguito del sovrano Vittorio Emanuele II: "Nel 1853 la regina Maria Adelaide alquanto indebolita dai numerosi parti, fu consigliata dal medico dottor Riberi a recarsi per un mese o due in riva al mare per respirare l'aria e fare i bagni. Fu scelta la spiaggia della Spezia e dopo pochi giorni che vi si era stabilita con la sua Corte, il re andò a farle visita e a me toccò di accompagnarlo.

Il soggiorno non offriva grandi distrazioni, direi anzi nessuna, se non quelle date dalla straordinaria bellezza della Signorina Virginia figlia del marchese Oldoini, proprietario nelle vicinanze e segretario di legazione del nostro corpo diplomatico. Gli ufficiali consumavano il tempo a spiare i passi della signorina, stavano attorno alle cabine nelle quali ella andava a prepararsi per il bagno e cercavano tutte le occasioni per vedere quella decantata bellezza che si sottraeva ai loro sguardi, avvolgendosi in duplici e anche triplici veli.

Tra gli ammiratori vi era il Conte Francesco Verasis di Castiglione, cugino di mia moglie, cavaliere di accompagnamento della Regina. Egli si innamorò perdutamente della Virginia, chiamata non so perché Nicchia e più tardi Ninì, e volle ad ogni costo farla sua.

Ho detto che era maravigliosamente bella, aveva 16 anni e i vecchi ammiratori di sua madre le avevano tanto ripetuto che non v'era uomo meritevole d'impalmarla, se non fosse re o imperatore ch'ella aveva finito per persuadersene. La bellezza della Nicchia, le sue pretese, l'innamoramento del Castiglione erano allora le sole distrazioni della spiaggia e il re Vittorio se ne stancò ben presto".

G Dopo la recente vittoria impegno insidioso per la squadra spezzina

VOLLEY serie B

CALL&CALL IN SARDEGNA

di Emanuele Costamagna

Dopo la vittoria interna di domenica scorsa al PalaMariotti contro Brescia per tre set a uno (23 - 25, 25 - 23, 25 - 22, 25 - 20 i parziali) Spezia è attesa in questo turno da una gara in trasferta. Sarà infatti la Meridiana Olbia il prossimo avversario della Call&Call Spezia Volley, ospite sabato sera della squadra sarda. Questo impegno impone agli uomini di coach Mosca un riscatto dopo la sconfitta che subirono nella gara d'andata del 28 settembre al PalaMariotti quando vinse un po' a sorpresa, ma con pienissimo merito, la Meridiana per tre set a due. In particolare sarebbe bene riscattare il disastroso tie break d'allora perso per 4 a 15. Nonostante quella vittoria sono ben quindici i punti che separano le due squadre, 34 per Spezia e 19 per Olbia, che occupa oggi una posizione di metà di classifica, l'ottava. La disparità dei valori in campo è tutta a favore della Call&Call, ma in casa la Meridiana è una delle squadre con il miglior andamento: non sarà un'impresa certo facile avere ragione dei sardi, ma la vittoria piena è necessaria per continuare a restare nel quintetto delle migliori che si giocheranno la vittoria finale. Tuttavia, la Meridiana è reduce dalla clamorosa sconfitta di Brugherio, che se in parte può forse ridimensionarla, dall'altro le darà ulteriori motivazioni per riprendersi dopo un ko così inatteso. Dopo i delicati scontri diretti di settimana scorsa, che hanno visto Genova battere in casa Cantù per tre set a due (Liguria ancora amara per la Libera Cassa Rurale) e Massa espugnare il campo della We@bank di Monza per tre a due, risultati che hanno un po'

scosso la classifica, questa diciassettesima non offre scontri diretti al vertice, ma un paio di incontri ostici ci sono. Oltre alla trasferta di Spezia a Olbia, segnaliamo quella della Veroni Attrezzature Edili di Correggio a Segrate contro la Volley Segrate 1978. Quattro mesi fa gli emiliani ebbero la meglio solo al quinto set, e anche se i lombardi sono oggi impegnati nella lotta per non retrocedere l'incontro non ha un risultato così scontato (due settimane fa la Call&Call ad esempio vinse solo al tie break). Anche l'Igo Carige Genova è impegnata in trasferta a casa della Biella Scarpe Contè. Genova si impose agevolmente all'andata per tre set a uno. Non si accettano invece praticamente scommesse sulla gara fra la capolista Libera Cassa Rurale di Cantù e i Diavoli Rosa di Brugherio, vinta anche all'andata da Cantù. Osserverà invece il proprio turno di riposo in questo week-end la Quasar Massa. Il resto della diciassettesima giornata ci presenta poi gli scontri fra la Vba Olimpia di Sant'Antioco e la We@bank di Monza, e quello fra la Volley Cagliari e la Sestese Volley 1945 di Sesto Fiorentino. Chiude il panorama il derby tutto lombardo fra la Biemme Etichette di Brescia e l'Agnelli Metalli di Bergamo. Nelle gare della seconda giornata giocatasi a fine settembre si imposero Monza, Brescia e i toscani di Sesto Fiorentino.

PROSSIMO TURNO

SEGRATE	REGGIO EMILIA
S.ANTIOCO	MONZA
OLBIA	CALL&CALL SPEZIA
BRESCIA	BERGAMO
CANTU'	BRUGHERIO
CAGLIARI	SESTESE
BIELLA	GENOVA
RIPOSA: MASSA	

LA CLASSIFICA

1	CANTÙ	37	9	BRESCIA	19
2	REGGIO EMILIA	37	10	SEGRATE	19
3	MASSA	36	11	BERGAMO	18
4	CALL&CALL SPEZIA VOLLEY	34	12	CAGLIARI	18
5	GENOVA	31	13	SESTESE	12
6	MONZA	23	14	BRUGHERIO	10
7	BIELLA	19	15	S. ANTIOCO	4
8	OLBIA	19			

Comune della Spezia

3° concorso di poesia ricordando Andrea Di Canosa

CANTA IL SOGNO DEL MONDO

Il premio è stato istituito nel 2006 con l'intento di promuovere e diffondere i valori morali e spirituali ispirati alla poesia, in particolar modo tra i giovani.

La partecipazione è gratuita. Al concorso possono partecipare tutti gli autori senza limiti di età. I concorrenti devono inviare una sola poesia, inedita, in lingua italiana inerente al tema "Canta il sogno del mondo". La poesia non dovranno superare il limite di 30 versi.

Modalità di spedizione:

Tutte le opere dovranno pervenire in sei copie dattiloscritte su carta bianca. Per garantire l'anonimato e allo stesso tempo consentire l'identificazione degli autori, solo una delle sei copie deve riportarne nome, cognome, indirizzo, età, numero di telefono, eventuale indirizzo di posta elettronica, firma, e dovrà essere chiusa in una busta sulla quale andrà riportato solo il titolo dell'opera. Tale busta dovrà essere a sua volta imbustata insieme alle altre cinque copie anonime. Gli elaborati non saranno restituiti. Le opere dovranno essere inviate per posta entro il 31 gennaio 2009 al seguente indirizzo: Sig.ra Maria Conversa, via Piave 19 – C.A.P. 19124 La Spezia – cell.: 3283421741 - e-mail: cantailsognodelmondo@gmail.com. L'organizzazione non assume responsabilità per possibili inadempienze postali. Il giudizio della giuria è insindacabile e inappellabile. Le opere inviate non saranno restituite. La segreteria comunicherà l'esito del concorso solo ai premiati. Nel rispetto del D.LGS N. 196/03 i dati personali dei partecipanti saranno usati solo per comunicazioni riguardanti il concorso. Le poesie premiate e segnalate saranno raccolte in apposita pubblicazione edita per l'occasione. I premi dovranno essere ritirati dai vincitori o da loro delegati al momento della cerimonia di premiazione che avrà luogo il 28 febbraio alle ore 17,00 presso il Centro Allende in viale Mazzini.

Sono previsti i seguenti premi:

1°premio: 500 € e targa - 2°premio: 300 € e targa - 3°premio: 100 € e targa. Gli autori delle 10 opere segnalate riceveranno una pergamena.

Saranno inoltre premiate le opere degli autori che non abbiano ancora compiuto il diciassettesimo anno di età come segue:

1°premio: Fotocamera digitale e pergamena - 2°premio: Lettore MP3 e pergamena - 3°premio: Lettore MP3 e pergamena.

Le poesie premiate e segnalate verranno lette durante la cerimonia di premiazione.

La Giuria è composta da: Ester Avanzi, Roberto Centi, Valerio Cremolini, Jonathon Marsella, Pier Gino Scardigli.

Lo Spezia soffre e vince con l'Albese, la Biellese perde l'imbattibilità e perde in casa con l'Entella

FOTO PATRIZIO MORETTI

IL GIORNO DELLA SVOLTA?

di Stefano Bozza

Quattro minuti e poi... tutto un altro mondo. Turno infrasettimanale. Lo Spezia gioca ad Alba. Dopo una mezz'ora confusa e anonima si becca un bel "tartufo" dai padroni di casa. Un gran gol da 30 metri di Perrella. Dopo il riposo, e la notizia della Biellese che perde in casa con l'Entella, cerca di reagire, ma le idee restano confuse. Si arriva al diciottesimo e ai quattro minuti che potrebbero valere un intero campionato. Di Paola fa partire un tiro non irresistibile. Il portiere afferra la palla, sbaglia rotta, e se la portaoltre la linea bianca. Passano solo 240 secondi e Di Paola torna protagonista. Pesca in area Herzan che senza esitare mette dentro. É il gol della vittoria. Tre punti fondamentali nel cammino verso una promozione che, dopo il pari casalingo con il Savona, sembrava ormai più un miraggio che una speranza. Ma il calcio è così e la serie D... ancora di più.

Passano solo tre giorni ed ecco l'abbinata vincente (vittoria delle aquile e sconfitta casalinga della Biellese) che rilancia la squadra di mister Rossi. Adesso sono soltanto tre i punti da recuperare alla capolista. È vero che la squadra piemontese deve ancora recuperare una gara, e che quindi potrebbe teoricamente portarsi a + sei, ma prima di vendersi la pelle dell'orso... In arrivo c'è poi una giornata che potrebbe riservare qualche bella sorpresa. La Biellese andrà a far visita al Casale, quindi dovrà vedersela con un'altra pretendente alla vittoria, mentre lo Spezia sarà al Picco contro il Rivoli che è sì una buona squadra, ma decisamente alla portata delle Aquile.

Ma ancora una volta molto dipenderà dalla condizione mentale con la quale lo Spezia affronterà i prossimi impegni. Già più volte, in questo campionato, la squadra si è persa quando ormai era ad un passo dall'aggangio alla vetta. Nei momenti decisivi è spesso mancato qualcosa. Forse la mentalità vincente. Quel fattore impalpabile, ma fondamentale, che è capace di trasformare una buona squadra in una "corazzata" in grado di raggiungere i traguardi più impegnativi.

E l'impresa di Alba potrebbe davvero costituire la svolta. Il punto di partenza per quel volatone che si cocluderà in primavera.

Uno dei protagonisti della "vittoria in quattro minuti" è stato Di Paola, il migliore in campo per gli aquilotti. Autore del gol del pareggio e dell'assist deciisivo.

"Abbiamo giocato contro una squadra molto organizzata - spiega l'attaccante - *avevamo ancora sulle gambe la fatica della gara di sabato. Siamo riusciti nel secondo tempo a prendere fiducia, poi il pareggio ci ha dato la carica giusta. Alla fine noi abbiamo vinto, la Biellese ha perso, è la scossa che ci voleva. Dobbiamo crederci perchè il campioanto è aperto".*

Chiaro come sempre il commento di mister Rossi.

"Mai come oggi siamo stati così vicini alla Biellese. Non voglio essere presuntuoso, ma se lo Spezia gioca da Spezia anche i piemontesi dovranno fare i conti con noi". Già lo Spezia deve giocare da Spezia... Ma forse proprio questo è il problema più difficile da risolvere.

Abbiamo già detto della mentalità, della concentrazione e di tutto quanto può rientrare nel capitolo "psicologico". C'è però anche altro. Bisogna risolvere un puzzle non facile. Con la questione degli under, trovare la quadratura giusta non è facile. Anche perchè, proprio quale caratteristica intrinseca all'età, il rendimento dei ragazzi spesso non corrisponde alle aspettative. Lo stesso atleta passa nel giro di una settimana da una prestazione entusiasmante a una che non raggiunge la sufficienza. Variabili che non facilitano certo il compito di chi (mister Rossi nel nostro caso) ha il compito e la responsabilità di decidere chi far scendere in campo. E per comporre il mosaico, senza perdere alcune pedine importanti, a volte la scelta può essere quella di imporre a un giocatore una posizione in campo diversa dalla sua naturale. Un azzardo che a volte funziona, altre no. Del resto lo Spezia si può ancora considerare un cantiere aperto nel quale il tempo per le sperimentazioni è stato davvero poco.

Turno infrasettimanale positivo anche per la Sarzanese che, con un gol di Cesarini, ha superato la Lavagnese conquistando la quinta posizione in classifica.

LA NUOVA CLASSIFICA

Biellese	42	Lavagnese	25
Spezia	39	Derthona	25
Casale	37	S. Levante	25
Savona	33	Cuneo	21
Sarzanese	31	L. Giaveno	21
Rivoli	29	Sestrese	17
V. Entella	29	Novese	17
Pro Settimo	29	V. Aosta	14
Rivarolese	28	Ciriè	1
Albese	28		

SI ESEGUONO LAVORI DI PITTURAZIONE

ESEMPIO APPARTAMENTO
100 METRI QUADRI = EURO 450
+ CARTONGESSO
E LAVORI DI FALEGNAMERIA.

PREVENTIVI GRATUITII

Paolo 340.8608097

MECHERINI
ascensori s.r.l

Via Lagoscuro, 34 - 19020 - Vezzano Ligure (SP)
Z.I. Lagoscuro - Ceparana

Progettazione, installazione e manutenzione ascensori ed impianti elevatori

Uffici ed informazioni 0187 940 088
Numero Fax 0187 939 249
Indirizzo Internet www.mecherini.it
Posta Elettronica info@mecherini.it

Nuove Generazioni, mostre al castello San Giorgio, all'Allende e in via Manin

Piccoli artisti crescono

di Filippo Lubrano

Nuove Generazioni crescono. E dialogano, si confrontano, s'impollinano, negli spazi che vengono loro dati, o in quelli che si prendono da sé. Incontriamo Matteo Sara ed Enrico Formica, curatori della mostra per artisti locali under 25 e under 32, in una sorta di intervista in itinere, che inizia al Castel San Giorgio, prosegue al centro Allende e si chiude in via Manin. *"Sono aumentati gli spazi, e quindi le occasioni"* esordisce Matteo, che vede nella pedonalizzazione del centro uno dei maggiori agenti di spinta della nuova primavera artistica della nostra provincia. L'aumento degli artisti è dunque causa o conseguenza? Lo stesso Sara non scioglie l'enigma: *"Sono cose che vanno di pari passo"*.

Ed è forse questo in effetti l'unico modo possibile di approcciarsi al mondo dell'arte, che troppo spesso è letto coi paradigmi di bilancio, che vanno benissimo per le liste della spesa che nei momenti di magra come questi vanno giocoforza di moda, eppure sono necessariamente miopi, non vanno oltre l'apparenza mentre l'essenziale, si sa, è invisibile agli occhi, e ha ricadute immateriali, di lungo periodo. Sara si presta al gioco, e s'immerge con noi della "nuova generazione" di artisti made-in o moved-to La Spezia.

"Indubbiamente c'è quantità" ammette Sara, che è consapevole che questi nove/diciotto artisti sono la punta di un iceberg che sotto la linea di galleggiamento ha un sostrato di ghiaccio enorme, costituito da chi l'arte l'affronta di petto, ma davanti al pc, con quegli ulteriori spazi invisibili ed eterei, online. *"Ma c'è anche qualità. Alcuni fanno arte ad alto livello da tempo, altre sono sorprese. Ma il tessuto è fervido"*. A dimostrarlo, ci sono i numeri. Ma anche i nomi. Che qui sono 18, come i prescelti ad esporre nella doppia sede di Nuove Generazioni, ma sarebbero anche di più (primo degli "esclusi" è il 22enne Alessandro Ratti, che al momento si trova in Bulgaria, ed ecco spiegata la sua assenza). Un dedalo complesso, fatto di immagini, video, installazioni site-specific, altre pretenziose, ma mai banali. Si comincia dal Castello, che Nuove Generazioni abita di video come ping-pong, ammiccanti come quelli di Jaya Cozzani, o arricchisce di istantanee eteree come quelle delle Apuane viste da Grazia Cantoni, o adorna del tratto elementare di Riccardo Tedoldi, che quasi è scherzo, o di quello di Giuseppe Emma, in cui già si riconoscono indizi che si possono ricondurre quasi a una corrente spezzina, inaugurata da Baricchi. E ancora fa riscoprire sotterranei cupi a cui aggiunge ombre Consuelo Giorgi, ambiguità Matteo Bertocchi, autoreferenzialità Irene Malfanti, sorpresa Eleonora Rossi, libertinità l'ormai parigina Laura Mergoni. Dialogano meno con lo spazio le opere del centro Allende, che comunque un filo conduttore, seppur involontario, ce l'hanno, dalla strada lastricata di dettagli di Glenda Acerbi al "percorso" metafisico di Veronica Viotto, dagli scarafaggi di Federica Balzarotti ad altre paure, più intestine, come quelle di Elena Della Rocca, giù fino all'Amsterdam dei manifesti di Bolognini e alla Venezia che rimanda ad Istanbul di Corinne Mazzoli, al trittico di impercettibili differenze del minore degli Emma, ai giochi infantili di Alessio Gianardi che nulla dà per scontato, fino all'interazione spiazzante del manichino chiodato di Chiara Passalacqua. Formica non si permette di dare mappe proprie, solo tiene a precisare che quello che vediamo non è frutto del caso, ma di una programmazione che è sempre più necessaria nel processo artistico, dalla creazione alla gestione.

"L'apertura del Camec, di nuovi giornali, la proposta strutturata di mostre, la presenza del liceo artistico, hanno cambiato completamente faccia allo scenario cittadino: oggi ne cogliamo finalmente i frutti, con una classe di artisti colta, già parzialmente formata, in ogni caso sicuramente informata. Gli artisti oggi dialogano tra loro, si usano gli uni con gli altri, come modelli o come aiuti, si confrontano: c'è uno spirito di squadra raro in questo ambiente". E che non diresti possibile, in una città come la nostra, e in un settore che storicamente ha sempre prodotto stuoli di egocentrici e personalità forti ma intrattabili.

Sara, come di consueto, parla ancora fuori dai denti, nel bene e nel male: tanto è stato fatto ma tanto resta ancora da fare. Nel male, prima: *"Il lavoro di recensione sulla stampa è praticamente inesistente"* dichiara in questo pezzo che purtroppo solo parzialmente lo smentirà; nel bene, poi: *"Mi sbilancio, e faccio due nomi: Laura Mergoni, per il suo rigore formale e tecnico, e la sua coerenza nei temi trattati; Alessio Gianardi per gli under 25: è un artista già maturo, che ha già un suo linguaggio definito, credo sia pronto, a modo suo"*. Alessio ha un modo gentile di schermirsi: *"Faccio l'artista perché non so fare altro"*, dichiara, fingendo di ignorare che non saper fare altro non è condizione né necessaria né sufficiente. *"Fare arte per me è una questione di autoterapia: devo curarmi, e allora, semplicemente, non posso smettere"*. Averne, averne, di malattie così. (Foto di Ilaria Zappelli)

CHIARA PASSALACQUA, LA "SENSAZIONE" DEL VERNISSAGE

Chiara Passalacqua ha 17 anni, mani da artista, occhi di ghiaccio, polpacci da terzino e, per l'occasione, stivali buffi che si riveleranno saggi, alla fine delle ostilità. La sua opera consta di: un manichino - *"che ho trovato nella rumenta"*, tiene a precisare: e se vincerà i mille euro messi in palio da Gesta, allora si potrà davvero parlare di valorizzazione dei rifiuti -, chiodi saldati - *"li ho saldati io"*, tiene nuovamente a precisare - un telo di sfondo e una bacinella piena di gavettoni colorati. Non c'è stato bisogno di istruzioni per l'uso per far diventare il suo "In/Contro" il "caso" del vernissage di venerdì scorso: come stregati dalle note di un pifferaio di Manarola, vecchi, bambini, ma anche insospettabili signore di mezza età impellicciate si sono esibite in un lancio dapprima educato, poi di intensità crescente dei gavettoni di vernice colorata verso il malcapitato manichino, cui evidentemente i fruitori dell'opera in quel momento sovrapponevano le immagini di suocere, professori dall'insufficienza facile, ex fidanzati/e, all'occorrenza, amanti vendicativi/e. A fine performance, Chiara, che pure si è limitata a fare da spettatrice al lancio collettivo, appare sconvolta, più nell'animo che nel fisico.

Abbassando il tono di voce, confida un aneddoto: *"Poco fa mi si è avvicinato un signore sulla cinquantina, chiedendomi se c'erano ancora dei gavettoni. Quando gli ho detto che erano finiti, lui è sbottato: ma come finiti! Io voglio tirarne ancora, ancora!"*. Non che non fosse consapevole di stimolare rabbia, Chiara, ma forse non si aspettava una reazione di questo tipo, entusiastica a tratti, irosa in altri. *"Vedi"* attacca come mettendo un nastro registrato, per spiegare la sua chiave di lettura, che comunque non vuole imporre, al massimo consigliare, leggera: *"Il manichino per me significa la negazione di quello che si pensa, la negazione di qualsiasi cosa, proprio. I gavettoni sono le risposte che una persona dà davanti alla negazione"*. Risposte di rabbia, dunque? *"Anche, sì, risposte di rabbia. Ma anche ludiche, come fosse un gioco"*.

Poi c'è il telo. *"Benappunto: il telo serve a far vedere alle persone a cos'è servito il loro atto, specie se è di rabbia"*. Alzando lo sguardo oltre le colonne del Foyer, una macchia indistinta di colore si staglia contro il bianco dell'intonaco, a far da sfondo. Chiara aspetta una proposta di soluzione all'enigma, che poi, paziente, acconsente a svelare. *"A niente, la reazione non serve a niente, se non a fare un immenso pasticcio"*. Un pasticcio che, da stasera, è già un'opera d'arte.

QUEGLI ATTORI COSÌ SPECIALI

di Laura Cremolini

Il teatro come laboratorio di vita, per chi agisce e per chi guarda. Lo dimostra la spettacolo "Marat", andato in scena al Teatro Civico nei giorni scorsi, grazie un lungo percorso, iniziato nel 1999 nel nostro territorio dal gruppo di persone diversamente abili dell'Associazione P.Le.I.A.Di .

"*Concepito per tappe di avvicinamento* - spiega il curatore Renato Bandoli - *che hanno permesso di incastonare una serie di studi, come le tessere di un mosaico, il Marat è stato mosso dal pensiero di realizzare un progetto contemporaneamente etico e artistico, in cui processo creativo e prodotto spettacolare si sono intrecciati. Il tutto grazie al prezioso apporto del Comune e Provincia della Spezia, della Regione Liguria, della Fondazione Carispe, dei distretti socio sanitari, della Asl e delle aziende private che hanno creduto nel progetto e lo hanno generosamente sostenuto*".

Quasi sessanta persone in scena, la maggior parte delle quali disabili dell'associazione P.Le.I.A.Di e del Consorzio Nuovo Futuro di Rosignano Solvay, attori di Zoe Teatro e numerosi volontari e giovani teatranti del territorio, sotto la Regia di Maurizio Lupinelli, hanno messo in scena l'opera che ruota attorno alla rappresentazione dell'omicidio di Marat, inscenata dai ricoverati del manicomio di Charenton, coordinati dal Marchese de Sade, ospite anch'egli dell'ospedale psichiatrico.

Abbiamo parlato con il regista, Maurizio Lupinelli, delle conseguenze terapeutiche o riabilitative del fare teatro. "*Nel nostro modo di lavorare* – spiega – *non ho mai pensato al carattere terapeutico del teatro o della musica, o della danza, ma ho sempre pensato solo a uno scambio di verità, a un incontro fra esseri umani. È un'esperienza che fai insieme alle persone con cui lavori, che ti porta alla condivisione di una grande emozione, sia nel crearla attraverso il teatro sia condividendola con il pubblico nel momento dello spettacolo. Quando vengo interpellato da operatori o medici sul mio lavoro con i disabili dico sempre di non farmi domande del genere perché sono io il primo disabile con cui devo fare i conti, perché colui che sta nell'arte deve curare la propria ombra. La cosa fondamentale è stare in ascolto dell'ombra. È un dialogo, un rapporto empatico all'interno di tutto il gruppo, perché per me la drammaturgia è una drammaturgia dei corpi, non del testo, è un rapporto con i corpi e con la vita*".

Il suo percorso si può iscrivere in una volontà di incrociare il disagio o nella necessità di dare risposte a urgenze che insorgono dentro l'essere umano?

"*All'interno dei rapporti con i disabili si sono aperti dei canali che non sono, chiaramente, di ordine concettuale o intellettuale, ma sono solchi, impulsi incisi nei corpi, forze d'energia, anima. Nello scambio, nella reciprocità del gioco teatrale, ci siamo ritrovati tutti in uno stato di benessere, questa è stata una spinta forte che ci ha fatto percorrere oltre nove anni di lavoro insieme. Sarebbe facile lavorare nella direzione del loro handicap, del loro essere toccati da vari problemi, dov'è la loro ferita. Invece, in tutti questi anni ho sempre cercato di lavorare per quello che sono, e quindi di avere un rapporto con loro molto diretto, in maniera che potessi essere libero e loro stessi liberi di confrontarci e giocare proprio sul loro essere e aspettare sempre che venisse fuori qualcosa da loro, è una magia che avviene lì con loro. Non siamo alla ricerca di facili e strumentali emozioni. Credo che l'arte sia un'altra cosa. Spesso, il pubblico che assiste a questi spettacoli, o ci va col senso di pietà o ci va con quella curiosità un po' morbosa che vuole vedere il dolore. Quando vedi invece dei ragazzi giocare sulla scena in quella maniera, quella allora diventa ancora più tragico, è quello che funziona. Resta sempre, comunque, all'origine, come propulsore la spinta, la motivazione che nasce nel caos, nel buio di bisogni umani non calcolabili dalla ragione. E se avviene l'incontro, l'inciampo, l'urto con altre vite che si agitano nel caos dell'inespresso, allora è lì che può succedere qualcosa di interessante. Almeno per me*".

Quale emozione vive tutto il gruppo prima del debutto? "*Quando i ragazzi mi chiedono se ce la faremo a portare a termine il lavoro, in modo da essere degni di presentarci al pubblico, io dico che non lo so, e loro rispondono che ce la dobbiamo fare. Credo sia questa la migliore immagine che può far comprendere le correnti emotive che viviamo preparandoci all'incontro con il pubblico*".

GLI OCCHI DEL RETROSGUARDO

Torna a esporre il fotografo spezzino Cesare Salvadeo. La mostra si aprirà sabato 24 gennaio nei locali della galleria "Posa&Posa" di via Gioberti 17 alla Spezia (sarà visitabile fino all'8 febbraio), con presentazione di Giovanna Riu. Il titolo la dice lunga: Retrosguardi (street photography).

Questa volta il lavoro dell'artista è stato reso un po' più complicato dalla legge sulla privacy che, però, a giudicare dai risultati ottenuti, si è rivelata una preziosa alleata. Abbiamo potuto ammirare alcune delle fotografie che saranno visibili durante la mostra e siamo rimasti colpiti da come Salvadeo, seppur non potendo fotografare i visi, sia riuscito a far scaturire dai suoi scatti la personalità e le sensazioni dei soggetti immortalati.

Spesso mostrano il loro "volto" più vero: le suore sono semplicemente donne, i bambini sono come anatroccoli che hanno bisogno di una guida, gli adulti curiosi come bimbi e la devozione profonda, senza alcuna vergogna, si manifesta ovunque, anche in strada. (F. D'A.)

GENTE

Serafina di Vuolo, 33 anni, è uno dei nuovi funzionari della questura. Dopo il corso biennale alla scuola superiore di polizia di Roma, come prima nomina è stata mandata alla Spezia per svolgere le funzioni di commissario capo.

Edmondo Colliva è stato nominato fiduciario di Slow Food per la zona di Sarzana, Lerici e Valle del Magra.

Francesco Bertoneri, 35 anni, spezzino, è il nuovo capo di gabinetto della questura. Sostituisce MassimoMenghi, che dopo sette anni di servizio trascorsi alla Spezia, torna a Roma, alla questura centrale. Almeno per qualche mese, reggerà anche la dirigenza dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, fra cui il 113.

Con decreto 16 dicembre 2008 della presidenza del consiglio, dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, a Luica Nicora è stato riconosciuto il titolo di formazione professionale quale titolo abilitante per l'esercizio della professione di guida turistica nell'ambito territoriale della Spezia e provincia.

la GAZZETTA della & Spezia PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Direttore responsabile
Umberto Costamagna
Redazione
Gino Ragnetti (direttore)
Stefano Bozza (vice direttore)
Emanuele Costamagna
Francesca D'Anna, Thomas De Luca
Filippo Lubrano, Arianna Orisi
Luciano Secchi, Andrea Squadroni
David Virgilio
Grafica pubblicitaria
Tiziano Falcone
Fotografie
Cristiano Andreani
Isabella Pino

Testata giornalistica iscritta al Registro Stampe del Tribunale della Spezia con provvedimento n. 7/88

Editore: C & C Communication
Responsabile editoriale
Laura Cremolini
Responsabile operativo
Diego Di Canosa
Amministrazione e traffico
Mirko Monaco
Vendite pubblicità
Marco Rebecchi
Gianfranco De Bernardi
Tel.: 335 423630

redazione@lagazzettadellaspezia.it
commerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione Redazione Pubblicità
Via Fontevivo 21/n - 19125 La Spezia
Cell 348 7737398 - fax 0187 1989250

Stampa
A.G. Bellavite S.r.l. - Missaglia

TV 19" SAMSUNG LE19A656 DVBT
Risoluzione 1440x900. Luminosità cd/mq 450. Contrasto 3.000:1. Connessioni: HDMI, Scart, S-Video, component, AV, PC. Decoder Digitale Terrestre Free.

€ 299,00

TV LCD 37" LG 37LG5000 FULL HD
Risoluzione 1920x1080. Luminosità cd/mq 500. Contrasto 15.000:1. Connessioni: 3 HDMI, 2 Scart, component, AV, PC. Decoder Digitale Terrestre Free.

€ 699,00

SCONTO PER I SOCI 10%

€ 629,10

TV LCD 22" INNO HIT IH2295T DVBT
Risoluzione 1680x1050. Luminosità cd/mq 300. Contrasto 1.000:1. Connessioni: HDMI, 2 Scart, component, PC. Decoder Digitale Terrestre Free.

€ 229,00

TV 42" PLASMA SAMSUNG PS42A416C1
Risoluzione 1024x768. Luminosità cd/mq 1.500. Contrasto 10.000:1. Connessioni: 2 Scart, AV, S-Video, PC. Decoder Digitale Terrestre Free.

€ 599,00

SCONTO PER I SOCI 10%

€ 539,10

TV LCD 32" SONY KDL32S4000E
Risoluzione 1366x768. Contrasto 30.000:1. Connessioni: 3 HDMI, 2 Scart, component, composite, S-Video PC. Decoder Digitale Terrestre Free.

€ 499,00

DVD RECORDER C/HDD 160GB LG RH387
Formato di registrazione Dvd- +R/RW. Lettura Dvd, Divx, Jpeg. Connessioni: 2 Scart, component, USB. Ingresso DV. HDD da 160Gb.

€ 169,00

SCONTO PER I SOCI 10%

€ 152,10

TV LCD 40" SONY KDL40V4000E FULL HD
Risoluzione 1920x1080. Luminosità cd/mq 550. Contrasto 33.000:1. Connessioni: 3 HDMI, 2 Scart, component, AV, PC. Decoder Digitale Terrestre Free.

€ 899,00

TS 5.3 TELE SYSTEM DVD/DVX BLACK
Lettura Dvd, Divx, Dvd +-r/rw, Mp3, Jpeg. Connessioni: Scart, S-video, Composit.

€ 29,90

TV LCD 46" SHARP LC46D65E FULL HD + CAM CON CARD 2 MESI MEDIASET PREMIUM
Risoluzione 1920x1080. Luminosità cd/mq 450. Contrasto 20.000:1. Connessioni: 3 HDMI, 2 Scart, component, AV, USB, PC. Decoder Digitale Terrestre Free.

€ 1.149,00

Offerte valide dal 26 gennaio al 8 febbraio 2009

Aperti la domenica

ipercoop

SARZANA

CENTROLUNA